**Copiare DIAP. IMG 0312**

**ATTI 1840**

**SS. NICCOLA E BIAGIO AI CESARINI**

**DAL 1839 al1846**

**E DI S. ALESSIO DAL 1846 AL 1851**

**Memoria**

Nel Capitolo Provinciale tenuto in clementino nel giugno 1839 e presieduto dal P. Rev.mo Gen.le D. Giuseppe Ferreri si stabilì e decreto la riapertura della casa professa di S. Niccolò ai Cesarini nonché il collocamento del noviziato, siccome per lo passto; e venne ad effettuar ciò deputato Procuratore *ad interim* il P. D. Francesco Rosselli, il quale nell’ottobre del 1839 passò dal Clementino in S. Niccolò; in pari tempo vi andò il P. provinciale D. Giusto de Tillier venuto da Velletri; e li 7 novembre 1839 vi giunse d’Amelia il P. D. Mariano Palmieri destinatovi Preposito, e Maestro dei novizi col Fr. Gian Domenico Biagioni. E nel Capitolo Provinciale di quest’anno 1840 tenuto in S. Niccolò, e presieduto dallo stesso P. Generale, si confermò la riapertura suddetta col collocamento del noviziato.

**31 Gennaio 1840**

Questa sera al suono del campanello si è adunata questa famiglia religiosa nelle camere del P. Provinciale, dove dopo la recita delle consuete preci si è proposto dal P. Preposito Palmieri *quid faciendum* per pagare le spese della lite contro l’Albergo dei Poveri di Genova perduta in Rota: si è risoluto *per verbum placet,* che *interim* si potrà far uso dei scudi 300 che sono in deposito al Monte della Pietà, provenienti dallo spoglio del fu P. Preti *ex* somasco ferrarese, e dimandare quindi alla S. Congregazione de’ Vescovi e Regolari le opportune facoltà. E recitate le solite preci, si sciolse il Capitolo.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**6 Giugno 1840**

 Proveniente da Genova alle ore 2 di notte arrivò il P. Gen.le col suo laico Fr. Pietro Clavio.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**16 Settembre 1840**

Partì quest’oggi per Genova il Fr. Pietro Clavio.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**2 Ottobre 1840**

All’*Ave Maria* è giunto da Macerata Fr. Pasquale Severiniprofesso.

**3 Ottobre 1840**

Oggi dopoprnzo per rescritto pontificio del 29 settembre p. p. i novizi chierici Giuseppe Cattaneo ed Enrico Ciolina, che stavano in Clementino, sono venuti in questa casa professa di S. Niccolò per proseguire il loro noviziato. Con essi vennero pure il P. Rev.mo D. Ottavio Paltrinieri Vicario Gen.le, i P. D. Angelo Ramoisio Vice Maestro, ed il Fr. Domenico Bonizi.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**5 Ottobre 1840**

Oggi a mezzogiorno è venuto dal Clementino in questa casa professa il P. Rev.mo D. Luigi Parchetti Vocale.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**3 Novembre 1840**

Proveniente da Genova è questa mattina giunto il P. Massacane in questa casa professa.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**28 Novembre 1840**

Alle ore 6 di notte passò agli eterni riposi in questa casa professa il nostro Fr. Professo Domenico Bonizi ferrarese in età nonagenaria, munito solo dell’estrema unzione per essere stato incapace degli altri Sagramenti della chiesa, attesa la di lui vera puerilità; ma in sul finir di vita, benchè più non parlasse , diè segni di vero religioso, morendo nel bacio del Signore.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**2 Dicembre 1840**

Si è radunato il Capitolo Collegiale, e poiché nella Pia Casa degli Orfani non si trova sufficiente numero di Religiosi per tenerci Capitolo, ad istanza di quel Rettore è stato qui proposto per essere approvato ed ammesso a poter ricevere il sacro ordine del diconato il chierico nostro professo D. Giuseppe Botero che in detta Pia Casa esercita l’ufficio di Maestro; e trovandosi esso già nell’età di anni 24 fu proposto anche per il sacerdozio da riceversi con la dispensa dell’*extra tempora.* Fu passato ai voti prima per il diaconato, e poi per il sacerdozio, ed i voti furono tutti favorevoli, a riserva di uno solo contrario.

 Fu quindi proposto di eleggere l’Attuario di questa casa professa e *per verbum placet* fu eletto il qui sottoscritto, che quindi comincia a registrar il presente Capitolo. Gli intervenuti furono i seguenti:

Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

M. R. P. D. Gisto De Tillier Prov.le

M. R. P. D.Mariano Palmieri Prep.to di questa casa

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Vocale

M. R. P. D. Francesco Rosselli Vocale

P. D. Emiliano Mazzacane sacerdote professo

M. R. D. Luigi Alessandrini Superiore e Curato degi Orfani

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le Attuario

**ANNO 1841**

**9 Febbraio 1841**

In questo giorno il nostro Rev.mo P. Gen.le si è trasferito al Collegio Clementino come Visittaore del medesimo pre restarvi tutto quel tempo che sarà necessario per compiervi il suo ufficio. Fratel Sebastiano Ponziani è passato pure da questa casa al Clementino in servigio del detto P. Rev.mo.

**8 Marzo 1841**

Oggi ci è pervenuta la notizia della morte di Fratel Angelo Somariva laico nostro professo nella casa di Somasca e in questa sera medesima si è recitato in questa religiosa famiglia l’ufficio de’ morti in suffragio dell’anima sua.

**15 Marzo 1841**

Essendo prossimi a comppir l’anno del loro noviziato i chierici Giuseppe Cattaneo di Novi, ed Enrico Ciolina aquilano, il Rev.mo P. Gen.le radunò oggi alle ore 22 il Capitolo, in cui avendoliproposti per essere ammessi alla professione, fu introdotto il primo, e poi l’altro a farne la dimanda, e poi icenziati si parlò de’ loro portamenti, ed in fine passati a voti segreti, il Catteno fu ammesso con sette voti favorevoli ed uno contrario, il Ciolina con tutti voti favorevoli. I capitolari furono i seguenti:

Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Gen.le

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vic. Gen.le

M. R. P. D. Giusto De Tillier Prov.le

M. R. P. D. Mariano Palmieri Prep.to di questa casa

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Vocale

M. R. P. D. Giovanni Libois Vovale

R. P. D. Eiliano Mazzacane

 Il P. Proc.re Gen.le non intervenne, avendo mandato a dire che se alle ore 22 non fosse arrivato, non si aspettasse.

**17 Marzo 1841**

Questa mattina alle ore 16 essendo passao agli eterni riposi nella Pia Casa degli Orfani di S. Maria in Aquiro il laico nostro professo Fratel Paolo Giovanini in età di anni 55 circa, questa sera si è recitato in suffragio dell’anima sua l’ufficio de morti.

**18 Marzo 1841**

Avendo compito l’anno del noviziato ai 25, questo mese, e premessi già gli esercizi spirituali i due novizi Giuseppe Cattaneo ed Enrico Ciolina già ammessi alla professione come di è detto di sopra, in questa mattina fecero i sacri voti in mano del Rev.mo nostroP. Gen.le Ferreri all’altar maggiore di questa nostra chiesa colle consuete solennità coll’intervento di tutti i Religiosi di questa famiglia e di alcune ancora del Collegio Clementino e di S. Maria in Aquiro.

**Aprile 1841**

Ai ….. aprile partì da questa casa il chierico professo Ciolina e si portò al Clementino per esercitare l’ufficio di Prefetto.

Ai 29 aprile il chierico professo Cattaneo passò al Collegio Clementino destinatovi come Prefetto.

 Ai 30 detto ritornò in questa casa Fratel Sebastiano stato in clementino a servire il Rev.mo P. Gen.le, il quale in detto giorno era partito per Genova.

**13 Agosto 1841**

In questo giorno domenica 11.a dopo Penetecoste a tenore di quanto fu ordinato nell’enciclica del Rev.mo nostro P. Gen.le per l’indizione del prosssimo Capitolo Gen.le in data di Genova 14 maggio del corrente anno, che appena ricevuta fu letta nella commune mensa, si è raccolto in questa casa previe le debite formalità il Capitoloper l’elezione del Socio, al quale sono intervenuti quelli, che giusta le nostre Costituzioni avevano voto elettivo nelle nostre case di Roma, cioè del Collegio di S. Maria in Aquiro e del Clementino, che furono prima intimati, ed il Porc.re di S. Martino di Velletri, e con tutte le debite regole prescritte dalle nostre S. Costituzioni dopo la scelta degli Scrutatori essendosi raccolte le schedole, e poscia li voti intono ai nominati in esse, è rimasto eletto Socio di quest Provincia con pluralità di voti il P. D. Giuseppe Morroni Superiore del Collegio di Velletri.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**Settembre 1841**

Dovendosi tenere in questa casa il Capitolo Gen.le sin dalla fine di agosto si è posto mano a far dar un colore alla porta, al cancello, un’imbiancatura all’ingresso e alle scale; e quanto alla sala destinata alle adunanze e sessioni si è fatto raschare il soffitto e le mura, dandovi un color decente e formandovi uno zoccolo, che senza lusso potesse essere conveniente per il ricevimento del Sig. Cardinal Prefetto della S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari destinato da Sua Santità a presiedere alle prime adunanze. A tal oggetto fu anche ornata la sala con tendinee con portiere di damasco oltre al trono destinato per Sua Eminenza secondo ci fu indicato da Mons. Cerimoniere.

 Allìultimo dello scorso mese giunsero la sera il Rev.mo P. Gen.le Ferreri e Canc. Gen. Pontaed i Padri Vocli Mantegazza, Bottari, Pressoni, il P. Morroni Socio della provincia Romana, e Martinengo Socio della Provincia Sarda; i quali tutti furono alloggiati in questa casa per tutto il tempo del Capitolo e sino alla loro partenza a seconda della loro destinazione.

 Essendo giunta notizia della morte del nostro P. D. Francesco vaschetti, avvenuta in Aden nell’Arabia, dove esercitavada alcuni mesi l’ufficio di Missionario, li due dello scorso luglio, come dai Missionari suoi colleghi ci venne dato con lettera avviso, fu da noi li 4 settembre recitato l’ufficio de’ morti, come pur vennero praticati gli altri suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 Nel giorno 5 corrente fu celebrata la messa *de Spiritu Sancto*dal P. Gen.le Ferreri colle altre pratiche per l’apertura del Capitolo Gen.le secondo le nostre Costituzioni, e tenute in appresso le sessioni per il medesimo.

 Nel giorno sei con la presidenza dell’Em.mo Sig. Cardinal Patrizi si raccolse il Capitolo per l’elezione del P. Generale, la quale non seguì se non verso le ore 22 di quel giorno, restando sino a quel tempo rachiusi i Padri elettori nella sala capitolare. Finalmente nel tempo accennato con consolazione di tutti resto eltto il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Liboà. Tutte le particolarità e dell’elezione e di ciò che la seguì si può veder registrato negli Atti Capitolari. A noi basta di averla qui accennata.

 Nel giorno 12 giunse la nuova della dolorosa perdita da noi fatta del Rev.mo P. D. Clemente brignardelli Assistente Gen.le morto in Genova li sette del corrente, nel qual giorno era stato eletto Provinciale della sua Provincia Sarda. Fu periò da tutti i Padri che si trovavano in questo Collegio recitato l’ufficio de’ morti. Vivrà gloriosa la sua memoria per le rare virtù che l’adornavano, la sua distinta dottrina conosciuta ancora per le opre di sacra eloquenza da lui pubblicate e per le altre azioni, con cui si rendette chiaro presso di noi non solo, ma presso tutta Genova, e quanti il conobbero.

 Nle giorno 10 settembe essendo state terminate le sessioni, fu dato fine al Capitolo colle consuete formalità.

 Qualche giono dopo cominciarono a partire i Vocali, che si trovavano i questa casa per l’oggetto indicato, restandovi soltanto il P. Mantegazza Prov.le Sardo, che non partì se non la sera dei 10 ottobre, restando tutti soddisfattissimi dell’ospitalità e modo con cui furono qui ricevuti e trattati.

**11 Ottobre 1841**

In questo giorno entravano in questa casa come ammessi al noviziato dal Ven. Definitorio ultimamente celebrato il giovane Sig. Luigi Girolamo Bergogno della città di S. Remo nel Genovasato di anni 18 compiti e Carlo Muti romano di anni sedici compiti, venuto dalla Pia Casa degli Orfani ove fu ammesso in età di anni otto, e diederoprincipio agli esercizi spirituali per disporsi a ricevere il nostro abito.

**17 Ottobre 1841**

Questa mattina dal Rev.mo nostro P. Gen.le in questa nostra chiesa furon vestiti del nostro abito, dando loro il cingolo del noviziato i suddetti giovani Carlo Muti e Luigi Borgogno, essendovi intervenuti gli orfani delle due prime camerate per desiderio di assistere alla vestizione di Carlo Muti stato loro compagno e che qui ho notato per il primo per essere stato prima dell’altro accettato dal Ven. Definitorio.

**10 Novembre 1841**

Fu già letta nlla mensa comune l’enciclica del nostro P. Rev.mo Gen.le, ed oggi oggi è stato qui da esso convocto il Capitolo Collegiale colle solite formalità. In esso è stata da lui proposta l’accettazione al noviziato del giovane Gaetano Rulli di anni 17, dimorante dall’età di anni sette nella nostra Pia Casa degli orfani, e lette le attestazioni degli ottimi portamenti e profitto negli stdui di belle lettere ed anche nella filosofia, come pure le altre fedi, che si richiedono, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. Intervennero questo Capitolo oltre il detto P. Gen.le, il P. De Tillier Preposto, il P. Rosselli Vocale, ed io sottoscritto Cancelliere,non essendovi intervenuto il P. Rev.mo Parchetti, il quale avvisatone la sera avanti lasciò in dubbio il suo intervenirvi.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri VicePrep.to Cancelliere

**18 Novembre 1841**

Dal P. Prep.to fu radunato il Capitolo Collegiale, in cui fu letta la sua patente con cui il P. D. Giusto De Tillier viene eletto Superiore di questa casa e Maestro dei novizi in conformità di quanto fu disposto nel Capitolo Generale. Vennero quindi letti gli Ordini emanati dal detto Capitoo Gen.le, all’esecuzione de’ quali ilP. Prep.to raccomandò un esatta osservanza. Intervennero al detto Capitolo i sacerdoti componenti questa famiglia religiosa ed anche i novizie Ftaelli laici.

**27 Dicembre 1841**

Radunata la religiosa famiglia, Il P. prep.to ha fatto sapee che la Cassa per farci il reale deposito ordinato sotto precetto di S. Ubbidienza dall’ultimo Capitolo Gen.le si trov agià preparata con tre chiavi d atenersi secondo le nostre Costituzioni e che nel giorno 3 del prossimo futuro genaro, si potrà da ciascun religioso adempire l’accennto precetto. Per l’esecuzione dell’ordine di detto Capitolo di farsìvi ogni mese l soluzione di un caso morale, fu convenuto che per turno si proponesse e si risolvesse il detto caso, incominciandosi dal farlo col seguente Capitolo. Si sono finalmente riveduti i libri firmati, relativiall’Amministrazione come Procuratore di questa casa dal Capitolo Gen.le sino alla fine del passato mese, e fu pregato di continuare nell’incarico di Procuratore sinchè resterà in questa casa e potà esercitarlo.

**ANNO 1842**

**6 Gennaio 1842**

In questa mattina si è dato dal Rev.mo P. Gen.le il cingolo del noviziato al giovane Gaetano Rulli romano, della cui accettazione si è parlato di sopra in data dei 10 novembre p. p.

**13 Marzo 1842**

Radunato questa sera il Capitolo Collegiale venne dal P. prep.to per primo proposto il caso morale da risolversi dopo un mese secondo il prescritto degli Ordini del Capitolo Gen.le, essendosi convenuto che di mese in mese si proponesse e risolvesse il caso morale per turno di anzianità. Venne quindi porposto se si dovesse citare in giudizio l’affittuario del locale di questo Collegio che per il tempo in cui lo tiene in affitto resterebbe debitore di scudi 50 circa, e con pretesti non si riduce a pagare e fu risoluto che venisse citato al pagamento del suo debito. Fu parimente risoluto che che si facessero gli Atti giudiziarii per poter essere liberi a vendere le due casette esistenti in Frascati, spettanti alla casa di S. Niccolò, altrimenti nulla se ne perciperebbe dall’enfiteusi, ed anderebbero in deperimento. Non intervenne il P. Bottero occupato con i novizi.

 D. Ottavio Mari aPaltrinieri Attuario

**16 Aprile 1842**

In questo giorno partì il novizio Luigi Borgogno, il quale non godeva buona salute e dichiarò di aver conosciuto che non era chiamato allo stato religioso, onde uscendo dal noviziato prese l’abito di secolare.

**5 Maggio 1842**

Si tenne in questo giorno il Capitolo Collegiale, in cui prima di tutto il P. prep.to lesse la soluzione del caso morale, che era stato da lui proposto nel Capitolo antecedente, facendo ognuno qualche riflessione che intorno al medesimo credeva opportuna.

 Fu qundi proposto al noviziato il sacerdote D. Giuseppe Camenisch figlio di Giorgio Antonio della diocesi di Coira nella Svizzera di anni 33, il quale già vestito del nostro abito prima com e oblato e poi ammesso come aggregato ha servito per diversi anni nella Pia casa degli orfani prima come prefetto e poi come Ministro. Passato perciò a voti segreti, furono questi tutti favorevoli. Il Rev.mo P. Gen.le lo aveva fatto proporre. I votanti furono il P. prep.to ed i Padri Parchetti e Rosselli ed il sottoscritto Attuario.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**16 Maggio 1842**

Il suddetto sacerdote Camenisch dopo aver fatto gli esercizi spirituali nella casa degli orfani di S. maria in Aquiroove dimorava ricevette in questo giorno il cingolo del noviziato dalle mani del M. R. P. prep.to nella cappella di S. Liborio, essendo a ciò stato destinato il detto P. prep.to dal Rev.mo P. Gen.le.

**1 Giugno 1842**

Al primo di giugno l’ospite Luigi Penna romano ha dimesso il nostro abito per non aver vocazione allo stato religioso. E’ vento quindi in questa casa con destinazione del Rev.mo P. Gen.le l’ospite nostro Francesco Canuccia maceratese, che da alcuni anni si trovava nella Pia casa degli Orfani.

**8 Giugno 1842**

La sera del giorno 8 giugno partì il P. D. Giuseppe Botero per andare ad accompagnare il Rev.mo nostro P. Gen.le nel suo viaggio per la visita della Provincia sardo-ligure. Il detto P. Botero esercitava qui l’ufficio di Vice-Maestro de’ novizi con zelo ed esemplarità.

**27 Giugno 1842**

Di commissione del Rev.mo P. Gen.le si è radunato il Capitolo in cui fu proposto per essere ammesso al noviziato Fratel Francesco Canucci di Macerata, ove fu educato tra que’ nostri orfani, e che poscia come Opsite da quasi tre anni è stato nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro nell’ufficio di guardarobba. Lette le fedi battesimo, da cui risulta aver egli 23 anni compiti e l’altra de’ suoi buoni prtamenti, ed essendo già prima stato esaminato bene per diversi giorni sulla sua vocazione, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. I componenti il detto Capitoo furono il M. R. P. prep.to D. Giusto De Tillier, il Rev.mo P. D. Luigi Parchetti, il M. R. P. D. Francesco Rosselli ed il sottoscritto Attuario

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**29 Giugno 1842**

Ai 29 del suddetto mese dal P. prep.to fu dato il cingolo del noviziato al detto Fratello, che per essere la solennità de’ SS. Apostoli Pietro e Paolo, prese il nome di Pierfrancesco.

**22 Luglio 1842**

Essendosi proposto in seguito di lettera dei 13 corrente p. p. scritta dal P. Prov.le Rettore in Macerata il rinvestimento da farsi di scudi 1.353.2 spettanti al Pio Luogo degli orfani di detta città in u fondo stabile per il prezzo di scudi 1.300, rinvestimento giudicato da esso e dal Rev.mo P. Gen.le utile e vantaggioso, venne questo proposto per l’approvazione al Capitolo Collegiale di questa casa professa;e facendo riflesso al giudizio formatone dai detti Padri Prov.le e Gen.le, si è passato ai voti segreti, che furono tutti favorevoli, avvertendosi di far presente al P. Prov.le Rettore che converrà poi anche rinvestire gli scudi 53.2 affinchè niente manchi all’intiero capitale che deve sempre rimanere intatto; e che quanto alle spese per il rinvetsimento approvato, si potranno ricavare dai frutti percetti o da percepirsi. Intervennero al Capitolo i PadriPrep.to, Parchetti, Rosselli ed il sottoscritto Attuario.

**16 Agosto 1842**

 Nel Collegio di Velletri non essendovi numero sufficiente di Religiosi professi, il P. D. Lorenzo Franco Superiore del medesimo trasmise informazione per potersi proporre nel Capitolo di questa casa professa l’affare seguente: cioè, di poter rinvestire la sette per cento la somma di scudi 84 e baj 72 con un crto Francsco Gratta, che in parrocchia possiede un acasa libera sulla quale potrà assicurarvi il detto capitale e pigliarsene ipoteca. La predetta soma è proveniente per la parte di scudi 41 dalla vendita di un terreno fatta al Sig. Giovanni Comparetti sino dagli 11 gennaro 1841 e per gli altri scudi 33 e baj 72 dalla vendita di una vigna che fu fatta parimenti al detto Sig. Comparetti.

 Radunato pertanto colle debite formalità in questa sera il Capitolo Collegiale venne proposto il rinvestimento da farsi del capitale degli scudi 84 e baj 72, formandone un canone al sette per cento fondato sull’accennata casa di Francesco Gratta e trovatosi utile pel Collegio di S. Martino venne a pieni voti approvato restando solo ad avvertirsi, che si appuri nel debito modo, esser libera la detta casa su cui il canone verrà fondato. Gli intervenuti furono i Vocali medesimi, che intervennero al precedente.

**12 Settembre 1842**

Avendo sofferta una gravissima malattia in Velletri il nostro P. D. Clemente Doveri Vice Parroco in quel nostro Collegio, ed avendo i medici giudicato assolutamente necessario un cmbiamento d’aria, anche per potersi esimere dalle fatiche, che vi doveva sostenere, si portò a Roma col novizio Rulli, stato a lui affidato dal Rev.mo P. Gen.le pel tempo che la salute del medesimo esigeva che il detto novizio si trasferisse a Velletri. Colla cura qui avuta essendosi da suoi incomodi rimesso in forza il P. Doveri è partito ai 27 per trnare a Velletri, restando qui il novizio suddetto.

**18 Ottobre 1842**

Oggi è arrivato a Roma e tornato in questo Collegio il P. Bottero che era stato ad accopagnare ilnostro P. Gen.le nella su visita nella Provincica Sardo-ligure.

**21 Ottobre 184**

In questa sera il P. Prep.to convocò il Capitolo Collegiale e disse che d’ordine del P. Rev.mo Gen.le proponeva per esser ammessi alla professione i due seguenti novizi, cioè Carlo Muti romano, il quale compì la’nno del noviziato ai 17 del corrente, il sacerdote Giuseppe Camenisch svizzero, il quale non ha fatto che cinque mesi e mezzo di noviziato, ma il Rev.mo P. P. Gen.le si incarica di ottene l’opportuna dispensa. Furono sentite le informazioni del P. prep.to stato loro Maestro *in moribus* e fu anche sentito il P. Bottero, che fu per molto tempo loro Vice-Maestro. Quindi furono introdotti in Capitolo i due novizi, i quali umilmente domandaronodi essere ammessi alla professione. Dopo essersi questi ritirati, si venne alla ballottazione, e per voti segreti il primo fu ammesso a pieni voti, il secondo a pluralità di voti.

 Gli intervenuti al Capitolo furono oltre il P. prep.to, i Padri Parchetti, Rosselli ed il sottoscritto.

 D. Ottavio Maria Palmieri Attuario

**1 Novemnre 1842**

Dopo aver fatti i santi esercizi il novizio Muti fece oggi la sua solenne professione in mano del Rev.mo P. Gen.le, alla quale intervennero quasi tutti i nostri Religiosi che sono in Roma, e due camerate de’ Convittori del Clementino e due della Pia Casa degli orfani. Nella sua professione prese i nomi di Giuseppe Maria Carlo.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**4 Novembre 1842**

Nella sera di questo giorno arrivò da Macerata il M. R. P. Prov.le Palmieri per intervenire al Definitorio Prov.le da esso intimato per la susseguente domenica.

 Nel decorso della settimana seguente si tennero le sessioni e nel sabato furono letti e sottoscritti i Decreti e le rispettive famiglie.

 Nel giorno 13 corrente fu trasmessa a questa famiglia, ciò chela riguarda e fu letto in refettorio da me sottoscritto quanto segue:

Decreti del Ven. Definitorio Provinciale 7 novembre 1842

1°

Per sovvenire la casa di S. Martino di Velletri si propone se tutti i sacerdoti di famiglia nel Collegio Clementino e nella Provincia Romana debbano applicare tre messe al mese incominciando dal 1° genneaiop. F. a tutto dicembre 1843. Approvato a pluralità di voti.

2°

Si propose per sovvenire il Collegio di S. Nicola a’ Cesarini, onde possa soddisfare all’Albergo de’ Poveri di Genova un’annua pensione di scudi 120 sulle Casse della Provincia esistenti in S. Maria in Aquiro, tolta ogni altra disposizione su di esse Casse, meno le tasse ai Superiori Maggiori. Approvato con otto voti favorevoli ed uno contrario.

 Famiglia

Residenza del Rev.mo P. Gen.le D. Giovanni decio Liboà

M. R. P. D. Giusto De Tillier Prep.to e Maestro de’ novizi

Rev.mo P. D. Marco Morelli Assistente Gen.le

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Vocale

P. D. Giuseppe Bottero a mente del Capitolo

P. D. Giuseppe Camenisch novizio

Fratel Gaetano Rulli novizio

 Laici professi

Fratel francesco Saturo Cuoco e Spenditore

Fratel Carlo Severini

Fratel Pietro Francesco Cannucci novizio

*Locus sigilli* D. Mariamno Palmieri Prep.to Prov.le

 D. Ottavio Maria Palmieri Attuario

**16 Novembre 1842**

Nlla mattina del 16 novemnre il M. R. P. Prov.le Palmieri è partito di ritorno a Macerata.

**23 Novembre 842**

 In questo giiorno partì da questa casa professa il Rev.mo P. Palmieri Cancelliere Gen.le e pssò di residenza nella Pia casa degli Orfani a S. Maria in Aquiro.

 Nell’istesso giorno il Rev.mo P. Liboà nostro prep.to gen.le trasportò la sua residenza dalla suddetta Pia Casa in questa casa professa.

**26 Novembre 1842**

Questa mattina l chierico nostro professo Carlo Giuseppe Muti con ubbidienza del M. R. P. Prov.le si è trasferito da questo noviziato alla casa di studentato nel Collegio Clementino.

**1 Dicembre 1842**

Nel lunedì dopo la prima domeniva di Avvento, 28 novembre ultimo, e giorni successivi, si sono lette a pubblica mensa le bolle pontificie relative alla celebrazione delle messe, essendo state le medesime già lette nel precedente mese di marzo. Similmente furono lette nel corso dell’anno ai tempi prescritti le bolle spettanti al S. Ufficio e alla riforma de’ Regolari e contro gli aposttai.

 D. Giusto De Tillier Preposito

**5 Dicembre 1842**

Giunse ieri sera con obbedienza del P. Prov.le il laico professo Fr. Carlo Severini, per rimanere di famiglia in questa casa professa.

 Il laico professo Francecso Santurri passa di famiglia al Collegio Clementino e va ad abitare a Villa Lucidi ivi destinato dal P. Rettore per custodire quella campagna.

**28 Dicembre 1842**

Parte Fratel sebastiano Pudenziani per la nostra casa di S. Martino di Velletri ove è mandato dai Superiori per istarvi di famiglia.

**ANNO 1843**

**31 Gennaio 1843**

Il 20 di questo mese che fu il primo venerdì dopo l’ottava dell’Epifania e giorni seguenti si sono lette a pubblica mensa le bolle pontificie precsritte a leggersi tal epoca.

**17 Febbraio 1843**

Venendo da Velletri è giunto oggi in questa casa casa professa il P. D. Clemente Doveri, ove è stato destinato di famiglia dai Superiori.

**18 Febbraio 1843**

 Il P. D. Giuseppe Camenisch parte per la nostra casa di Velletri con ubbidienza del P. Prov.le. Esso ha fattodopo un noviziato di otto mesi la sua solenne professione religiosa nell nostra chiesa il18 gennaio ultimo.

**15 Marzo 1843**

Nei primi giorni di questo mese si fece lettura a pubblica mensa delle bolle pontificie spettanti al S. Ufficio.

**25 Marzo 1843**

Questa mattina Bartolomeo Delivio romano di anni 19 che esercita in questa casa l’ufficio di cuoco ricevette dal P. Prep.to l’abito della nostra Religione in qualità di Ospite laico.

**3 Aprile 1843**

Il P. D. Clemente Doveri parte quest’oggi recandosi nella nostra casa di S. Maria Maddalena di Genova con ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le.

**4 Maggio 1843**

Ieri sera il P. Prep.to radunò la religiosa famiglia a cui raccomandò l’osservanza delle nostre Sante Costituzioni e de’ decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le de’ quali fu fatta nova lettura. Fu assegnata la settimana precedente alla prossima pentecoste per gli esercizi spirituali di quest’anno. Intervennero a questa adunanza tutti i Padri e Fratelli di questa casa professa.

**21 Giugno 1843**

Essendo vicino a compirsi l’anno del noviziato del laico Pietro Francesco Canucci, che ebbe principio il 29 giugno 1842, giorno in cui gli fu dato il cingolo da novizio; si ardunò questa mattina il Capitolo di questa casa professa per deliberare sulla di lui ammissione alla professione. Dopo che il P. prep.to che fu anche Maestro del novizio ebbe fatto le sue osservazioni sulla pietà e costumi di lui, fu esso introdotto e chiese umilmente di essere ammesso alla professione. Quindi ritiratosi, i Padri diedero i loro voti secreti per mezzo della ballottazione, ed il Canucci fu ammesso alla professione a pieni voti. Presideva al Capitolo l Rev.mo P. Gen.le, del quale fu raccolto il voto insieme con quelli del P. Prep.to e del P. D. Luigi Parchetti, i auqli soli intervennero al Capitolo, sebbene tutti i Padri Vocali presenti in Roma fossero stati invitati ad intervenirvi.

**29 Giugno 1843**

 Questa mattina il novizio laico Pietro Francesco Canucci fece la sua solenne professione religiosa, la quale fu ricevuta dal Rev.mo P. Gen.le all’altare di S. Girolamo della nostra chiesa. Il Canucci vi si era preparato con otto giorni di esercizi spirituali.

**29 Giugno 1843**

Nel venerdì ( 23 del corrente ) che seguì immediatamente l’ottava del *Corpus Domini* e giorni susseguenti furono lette a pubblic amensa le bolle *De celebratione missarum.*

**10 Luglio 1843**

In questi primi giorn di luglio si sono lette a pubblic amensa le bolle sopra la riforma de’ Regolari ed altre assegnate a questo mese.

**25 Agosto 1843**

Oggi a pubblica mensa si fece lettura del decreto di Urbano VIII sopra l’osservanza delle bolle spettanti al S. Ufficio.

**4 Ottobre 1843**

Radunatosi ieri sera colle solite fomalità il Capitolo Collegiale, il Rev.mo P. Gen.leche vi presideva, disse che il giovane Stefano De Andreis abitante a S. Remo nel Genovasato gli aveva fatto esporre con lettera il suo desiderio di essere ammesso al noviziato per la nostra Provincia, e propose di rimetterne l’accettazione al Capitolo Collegiale di S. M. maddalena di Genova, e passata la proposizione a voti segreti, fu approvata a pieni voti. Intervennero al Capitolo oltre il Rev.mo P. Gen.le, i Padri D. Luigi Parchetti, D. Francesco Rosselli, D. Giuseppe Bottaro e il P. Prep.to sottoscritto.

 D. Giusto de Tllier CRS

**7 Ottobre 1843**

Giunse questa mattina proveniente da Fossano il P. D. Pietro Vanderpiet il quale rimarrà di famiglia in questa casa professa.

**21 Ottobre 1843**

Giunse questa mattina il Sig. Stefano Luigi De Andreis di S. Remo, porttaore di un attestato del M. R. P. Maglione Attuario della nostra casa professa di S. M.a Maddalena di Genova, in data del 6 corrente, da cui risulta che quel Capitolo in virtù di delegazione fattagli dal Capitolo Collegiale di questa casa il 4 parimenti corrente, ha accettato a pieni voti il detto Sig. De Andreis per il noviziato. E’ stata dunque assegnata al medesimo una camera in questo noviziato, ove starà preparandosi alla vestizione per mezzo degi esercizi spirituali.

**31 Ottobre 1843**

Dopo otto giorni di esercizi spirituali il postulante De Andreis ricevette questa mattina l’abito nostroin qualità di novizio. La vestizione fu fatta dal Rev.mo P. Gen.le all’altare maggiore di questa nostra chiesa.

**2 Novembre 1943**

Oggi il P. D. Pietro Vanderpiet è passato di famiglia mella Pia Casa di S. M.a in Aquiro di questa città, ove concorrerà all’istruzione degli orfanelli ivi educati.

**2 Novembre 1843**

Jeri sera il Fratello nostro professo Stefano Meissonnier venne dal Collegio Clementino ad abitare in questa casa con ubbidienza del M. R. P. Prov.le.

**14 Novembre 1843**

 Questa mattina il giovane Stefano Luigi De Andreis si è spogliato dell’abito di novizio ed è ritornato al secolo.

**4 Novembre 1843**

Il 4 del corrente Fr. Carlo Severini è partito di questa casa per andare di famiglia nel Collegio Clementino.

**16 Novembre 1843**

Avendo il Rev.mo P. Gen.le con la sua lettera enciclica del 9 ottobre p. p. annunziato che il Capitolo Gen.le si radunerà in Genova il dì 28 del prossimo aprile, e incaricato i rispettivi Provincialidi far precedere ciascuno nella propria Provincia alla elezione del Socio, il M. R. P. Provinciale notificò al P. prep.to che il Capitolo Collegiale per la elezione del Socio di questa Provincia si terrebbe in questa casa il 16 novembre alle ore 21, del che furono avvisati tutti i Padri che godono voce attiva.

 Quindi è ce radunatosi quest’oggi per tale effetto, all’ora indicata, il Capitolo Collegiale, si procedette in primo luogo nel modo prrescritto dalle Costituzioni alla nomina dgli Scrutatori, i quali furono il P. Prov.le, il P. Morroni ed il sottoscritto. E prima che si distribuissero le schedole che contenevano i nomide’ PadriD. Pietro Vanderpiete, D. Luigi Bottassi, D. Luigi Alessandrini e D. Lorenzo Franco, essendo questi quattroi soli nella Provincia che riunissero le qualità richieste ad essere eletti, il P. Vanderpiete presentatosi al Capitolo dichiarò di rimunciare alla sua voce passiva e pregò il Capitolo di accettare la sua rinunzia: fu sottoposta la sua domanda a voti secreti per via della ballottazione ed approvata a pluralità di voti.

 Ritiratosi poi il P. Vanderpiete, il quale per non esservi, ancora quattro mesi che soggiorna in Roma, non aveva diritto di sedere fra gli elttori e distribuite le schedolr alli sette Padri che componevano il Capitolo, ciascuno depose il proprio voto nell’urna a ciò destinata, dopo aver prestato il giuramento richiesto. Verificati e letti i voti dagli Scrutatori, quaatro si riconobbero a favore del P. D. Luigi Bottassi e tre a favore del P. D. Luigi Alessandrini. Fu quindi il P: D. Luigi Bottassi dichiarato Socio a prossimo Capitolo Gen.le.

 I Padri che intervennero al Capitolo furono il M. R. P. Palmieri Prov.le, il M. R. P. Parchetti, il M. R. P. Morroni, il M. R. P. Rosseli ed i RR. PP. D. Silvio Imperi e D. Giuseppe M.a Bottero, assieme col P. prep.to sottoscritto.

 D. Giusto D. Tillier Prep.to

**30 Novembre 1843**

Presieduto dal Rev.mo P. Gen.le si radunò nel solito locale il Capitolo Collegiale di quesat casa professa. E fu in primo luogo proposto per essere ammesso al noviziato ilchierico Sig. Gaetano Ciolina il quale impiegato dopo …. Anni nel Collegio Clementino in qualità di Prefetto vi ha costantemente dato prove di pietà e di buoni cotumi, ed ha inoltre amorevolmente compito il corso de’ suoi studi in Roma, onde sottoposto alla ballottazione fu accettato a pieni voti, sotto la condizione per altro che non entrerà in noviziato se non dopo terminato il prossimo Capitolo Generale che si radunerà in Genova il28 aprile 1844, purchè a tal epoca la situazione economica di questa casa permetta di riceverlo gratuitamente come egli desidera.

 Fu quindi proposto per essere pure ammesso al noviziato l’ospite laico Domenico Leardini, il quale dopo aver servito per due anni in circa in abitosecolare la nostra Pia Casa di S. M.a in Aquiro fu poi vetsito dell’abito nostro, e applicato al servizio dell nostra casa di S. Martino di Velletri, ove abita dopo tre anni e mezzo. Ed essendo notorie la di lui fedeltà, pietà e morigeratezza, i Padri lo hanno accettato a pieni voti, per mezzo della ballottazione colla condizione che sarà differito il suo ingresso in noviziato sin dopo il prossimo Capitolo Gen.le.

 Erano presenti al Capitoli il Rev.mo P. Gen.le, il M. P. Rosselli, il P. Giuseppe Bottero e il P. Prep.to sottoscritto. Gli altri P. Vocali presenti in Roma cioè il P. Rev.mo Paltrinieri, il M. R. P. Paltrinieri Prov.le e D. Luigi Parchetti, sebbene chiamati non intervennero per essere stati impediti.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**4 Dicembre 1843**

Sono stati letti oggi alla pubblica mensa i decreti pontifici relativi alla celebrazione delle messe.

**ANNO 1844**

**10 Marzo 1844**

Nei primi giorni di questo mese si fece lettura in pubblic amensa delle bolle pontificie relative al S. ufficio.

**25 Marzo 1844**

Per accondiscere ai desiderii di alcuni pii benefattori nostri vicini di casa, siè celebrato un triduo in preparazione dell’odierna festa della SS.ma Annuziata e la messa solenne fu cantata in musica. L’altare della Madonna si era fatto a tal uopo apparare e ornare con maggiore pompa del solito, per mezzodelle largizioni de’ suddetti benefattori.

**9 Aprile 1844**

Avendo il P. prep.to esposto ai Padri capitolari di questa religiosa famiglia d’ordine del Rev.mo P. Gen.le, che non potendo il Collegio Clementino nelle presenti sue circostanze rimborasare a questa casa gli scudi 1900 ed accessori, di cui è debitore, e benneno riconoscere il suo debito con istromento autentico da farsi per mano di pubblico notaro, a motivo dellespese gravose di registro, ed altre,che quell’istromento impoterebbe; la Con.ne de’ vescovi e Regolari, acui detto Collegio ebbe ricorso, ha ordinato che provvisoriamente e mediante il consenso de’ Padri di S. Nicola, debbasi stipolare quell’atto per mano del Rev.mo P. Cancelliere della nostra Cong.ne; ha in conseguenza il P. prep.to interrogato detti Padri capitolari se erano pronti a dare il loro consneso, acciochè provvisoriamente un tal atto si faccia per mano del nostro Cancelliere Gen.le; e tutti assieme col P. Prep.to hanno dichiarato di acconsentirvi.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**14 Aprile 1844**

Quest’oggi si radunarono nella camera del P. prep.to i Padri D. Luigi Parchetti Viceprep.to, D. Francesco Rosselli Procuratore e D. Giuseppe Bottero per verificare a termini delle Costituzioni p. 3 cap. 1 n. 29, le partite d’introito e di esito del mese di marzo ultimo; ed avendole riconosciute esatte, apposero col P. Prep.tole loro sottoscrizioni sì nel lbro di esito appiè dell’enumerazione delle spese di detto mese, come nel libro d’introito appiè del bilancio che stabilisce un avanzo di cassa alprimo aprile di sc. 30.6.38 ed inoltre i medesimi sottoscrissero lo stato economico di questa casa, che il P. Rosselli si è incaricato di presentare a prossimo Capitolo Gen.le.

 Quindi dovendosi a motivo della prossima partenza del P. Rosselli stabilire un Procuratore provvisorio, il qualeregga gli interessi della casa sin a tanto che sia istallato il nuovo Superiore che verrà nominato dal definitorio Gen.le ne’ primi giorni dell’imminanete maggio, e stabilita la nuova religiosa famiglia; fu concordemente deputato ad esercitare quell’ufficioil P. Giuseppe Bottaro.

 Si nota che la verificazione de’ libri d’introito ed esito operata come sopra per il mese di marzo, fu sempre fattaregolarmente di mese in mese,dopoche il P. Prep.to sottoscritto è entrato in carica sino ad ora.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**18 Aprile 1844**

Ieri sera è partito il P. D. Giuseppe Rosselli alla volta di Genova recandosi al Capitolo nostro Gen.le che si aprirà il dì 29 del corrente.

**22 Aprile 1844**

Ieri sera è partito il Rev.mo P. Gen.le recandosi a Genova per il Capitolo Gen.le come sopra.

 Fu sepolta in questo giorno 22 aprile 1844 nel sepolcro gentilizio della famiglia Carnevalis in questa nostra chiesa Anna Righetti di Pietro e di Luigia Carnevalis, morta il 21 corrente in età di anni due e mezzo.

**19 Maggio 1844**

Trovandosi gravemente infermo nella casa di S. M.a in Aquiro il Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri, il quale ha successivamente coperto tutte le cariche più cpsicue della nostra Cong.ne, della quale è molto benemerito, eche nel nostro Capitolo Gen.le fatto in Genova in questi ultimi giorni, fu di nuovo eletto nostro Prov.le; si è oggi data benedizione col Venerabile in questa chiesa prima dell’ultima messa nel tempo del magior concorso del popolo affinchè il Signore si degni di prolungargli la vita ancora per qualche anno a beneficio della Cong.ne.

**21 Giugno 1844**

Il Rev.mo P. Libois già nostro Prep.to Gen.le è giunto oggi in questa casa di ritorno dal Capitolo Gen.le, in cui è stato eletto Vicario Gen.le della Cong.ne.

**17 Luglio 1844**

Il Rev.mo P. Libois Vicario Gen.le passa di residenza al Collegio Clementino, del quale è stato fatto Rettore nell’ultimo Capitolo Gen.le.

**17 Luglio 1844**

Radunatosi il Capitolo Collegiale per ordine del Rev.mo P. Vicario Gen.le, il medeimo espresse qualmente morì pochi giorni sono a Velletri, una tal vedova Buzzoni dopo aver fatto nel suo ultimo testamento un legato a favore dell’Orfanotrofio da aprirsinel nostro Collegio di S. Martino, di mille scudi da consegnarsi subito seguita la sua morte al P. Prep.to di detto Collegio. Siccome però questo danaro non fu consegnato ed è necessario un atto capitolare onde poter agire contro gli eredi; il quale atto non può farsi in detto Collegio per mancanza di un numero di Padri bastante a tener Capitolo, si ricorre al Capitolo Collegiale di questa casa di S. Nicola acciochè dia al sudetto P. Prep.to di S. Martino la facoltà di agire contro i detti eredi; ed essendo stata sottoposta la proposizione alla ballottazione, fu approvata a pieni voti; e quindi incaricatoil P. procuratore Gn.le presente al Capitolo di trasmettere l prep.to di S. Martino il richiesto atto capitolare.

 In secondo luogo il Rev.mo P. Vicario Gen.le propose per essere ammesso alnoviziato il Sig. Giacomo Conte Gnoli di Modena, da lui fatto esaminare e rovato idoneo. Essendo stati interrogati i Padri e sottoposta la proposizione alla ballottazione, fu ammesso a pieni voti.

 Intervennero al Capitolo il Rev.mo P. Vicario Gen.le Liboà da cui fu convocato e presieduto, il Rev.mo P. Palmieri Proc.re Gen.le, il P. D. Giuseppe Bottero ed il sottoscritto.

 D. Giusto De Tillier CRS

**24 Luglio 1844**

E’ entrato in questa sera il Sig. Conte Giacomo Gnoli per cominciare i soliti esercizi spirituali a preparazione della sua religiosa vestizione ed il M. R. P. Prep.to lo ha introdotto subito nel luogo destinato a noviziato.

**27 Luglio 1844**

Il Rev. Sacerdote D. Tommaso Martinelli, ammesso a vestir l’abito nostro dal p. p. Ven. Definitorio Geb.le, entrò questa sera accompagnato dal M. R. P. Rettore eParroco di S. M.a in Aquiro, nel nostro luogo di noviziato, per prepararsi alla religiosa sua vestizione mediante gliesercizi spirituali consueti.

 D. Giusto De Tillier CRS

**27 Luglio 1844**

Questa sera previo il suono del campanello commune, si sono radunati nel luogo del Capitolo i Padri Collegiali, e proposto dal M. R. P. Prep.to D. Giusto De Tillier, se dovevasi accettare alla professione il chierico Gaetano Rulli, per motivi di salute uscito da noi già compito regolarmente il suo noviziato. Fi rsiposto a pieni voti che sì, *dummodo* ne ottenga la debita licenza dalla Sacra Cong.ne della Disciplina Regolaree premetta a questa sua professione almeno 15 giorni di esercizi spirituali.

 Il sopraddetto P. prep.to considerando che il nostro Collegio non avea fin ad ora chirurgo fisso, propose il Sig. Professore Giorgio Melata, il quale da varii anni ha servito con sommo impegno, anche malgrado le tenui ricompense, questo Collegio: tutti ad unanime consenso convennero.

 Finalmente, mancando fin dalla partenza del Rev.mo *quondam* Paltrinieri l’Attuario del Collegio, fu a pieni voti eletto il P. D. Giueppe M.a Bottero.

**1 Agosto 1844**

Questa mattin atre ore in circa prima del mezzogiorno all’altar maggiore di questa nostra chiesa il Rev. Sacerdote D. Tommaso Martinlli ed il Sig. Giacomo Conte Gnoli ricevettero per le mani del Rev.mo Vicario Gen.le D. Giovanni decio Libois l’abito nostro somaschense.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

 D. Giusto De Tllier CRS

**23 Agosto 1844**

In questo primo venerdì dopo l’ottava dell’Assunzione di M. V. cominciaronsi a leggere in pubblica mensa le bolle pontificie prescritte a laggersi in tal tempo, quali si proseguiranno fino alla fine

 Circa il fine del giorno rientrò in questa nostra casa il già novizio Gaetano Rulli ammesso alla professione da questo nostro Capitolo fino dal 27 luglio p. p. ed avendo ottenuta la snatatoria dalla S. Cong.ne della Disciplina, giusta le condizioni apposte dal sopradetto Capitolo.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

 D. Giusto De Tllier CRS

**24 Agosto 1844**

Questa mattina, prima di portarsi in chiesa alla comune orazione mentale il chierico Gaetano Rulli ha rivestito privatamente l’abito nostro religioso presente me sottoscritto Attuario. Onde cominciare il prescritto ritiro in preparazione lla solenne sua professione.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**Agosto 1844**

Si è ricevuta questa mattina l’enciclica del Rev.mo P. nostro prep.to gen.le D. Marco Ponta in data del 1 corrente.

**2 Settembre 1844**

Si sono fatti da questa religiosa famiglia tutti i suffragi sì di messe come di officio prescritti dalle nostre costituzioni all’anima del P. D. Clemente Doveri morto in S. Maria Maddalena di Genova addì 26 p. p. agost. Di ciò ebbimo notizia purtroppo certa, ma privata, che a questo nostro Collegio non pervenne la solita lettera mortuaria.

**2 Settembre 1844**

L’istesso giorno un’ora prima del mezzodì previo il suono della campana commune radunatisi i Padri Collegiali ed una con gli Rev.mi Padri Vicario Gen.le e Proc.re Gen.le fu pproposto dal M. R. P. Prep.to di questo Collegio D. Giusto de Tillier ad ammetersi a questo nostro noviziato il chierico Enrico Gessi dellaPia Casa degli orfani; e che il medesimo avrebbe pagati soli in un avolta scudi 40 romani per sua pensione. Le due proposizioni furono dai Padri Capitolari e pieni voti passate.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**6 Settembre 1844**

Il chierico Enrico Gessi entrò questa sera nel luogo del noviziato per prepararsi alla sua religiosa vestizione.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**7 Settembre 1844**

E’ arrivato in questa nostra casa verso la sera il giovane Emidio Sabbatini, ammesso al nostro noviziato dal Ven. Definitorio p. p. per cominciare i soliti esercizi spirituali.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**8 Settembre 1844**

*Hecce dies quam fecit Dominus! Exultemus et laetemur in ea*

I giorno d’oggi, oltre essere solennissimodall’annuale commeorazione dell’avventurata nascita di Maria Vergine, si rese anche pià splendido in questo nostro Collegio per la solenne professione del chierico Gaetano Rulli e la religiosa vestizione del chierico Enrico Gessi. Per le mani del Rev.mo P. D. Giovanni Ducio Libois Vicrio Gen.le, a ciò delegato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le fu accettata la professione dell’uno, e fatta la vestizione dell’altro, entramni in un amedesima funzione, osservando esattamente gli ordini del nostro Rituale. Questa solenne funzioneebbe luogo due ore e mezzo in circa prima del mezzogiorno. Il sopradetto professante Gaetano Rulliassunse per sua particolare divozione il nome diFilippo gaetano, e nella formola che lesse inscrisse otal nome e dichiarò *se uti velle* di due rescritti avuti a suo *pro* dalla Sacra Cong.ne delle Disciplina Regolare:l’uno in data dei 10 maggio 1842, l’altro dei 3 agosto 1844. L’altar maggiore dove fu datta la solenne azione era ddobbato come nei giorni solenni. Buon numero di persone in chiesa e la camerata prima degli orfani, a cui i due candidati già appartennero, erano spettatori divoti,e quasi tutti i Padri del Collegio Clementinoe di S. maria in Aquiroallegrarono di lor presenza la festa stampando in fronte al nuovo professo il fratellevole bacio di pace, mrntre alternavansi cantando i teneri versi dell’inno ambrosiano. Testimoni legali furono il Rev. Sacerdote D. Nicola Novelli ed il Sig. Giuseppe Angeletti. L’atto fu rogato per le mani….

Giuseppe M. Bottero Attuario

**12 Settembre 1844**

Questa mane dopo l’orazione mentale il nostro Fratello Filippo gaetano Rulli chierico professo per ordine del Rev.mo Vivario Gen.le si è porttao al Collegio Clementino passandovi di famiglia.

 E la medesima mattina istessamente per ordine del Rev.mo Vicario Gen.le il Fratello Giovanni Masella chierico professo è passato dal detto CollegioClementino a questo nostro di S. Nicola perchèla fresca convalescenza di seria malattia gl’impediva il non breve tragitto della villeggiatura dove l’istessa mattina portavasi il Collegio d cui il nostro convalescente partiva.

 Giuseppe Maria Bottero Attuario

**15 Settembre 1844**

In questo giorno di prima mattina il M. R. P. prep.to D. Giusto De Tillier vestì dell’abito nostro il giovanetto Emidio Sabbatini in questa nostra chiesa all’altare maggiore coll’assistenza dei Religiosi collegiali, tutto eseguito giusta il nostro Rituale.

 Giuseppe Maria Bottero Attuario

**28 Settembre 1844**

Circa un’ora pomeridiana il Fratello nostrochierico professo Giovanni Masella trovandosi sufficientemente ristabilito dalla sua convalescenza, con ordine del suo Rettore il Rev.mo Vicario Gen.le è partito da questo nostro Collegio alla villeggiatura del Clementino sua stanza.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**2 Ottobre 1844**

Abbiamo oggi solennizzata la festa dei SantiAngeli Custodi, previo un divoto triduo a preparazione in cui fu data la benedizione alla sera con modets pompa all’altare di S. Girolamo nella cui icone (?) si trova pure dipinta l’immagine dell’Angelo Custode e ciò fu fatto per comando del Superiore, che già da molti anni era stata interrotta detta funzione.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**17 Ottobre 1844**

Circa un’ora dopo il mezzogiorno è arrivato in questo nostro Collegio ilM. R. P. D. francesco Rosselli Commissario gen.le del real Collegio Militare di Racconigi, dove si tratterrà per alcun tempo.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**22 Novembre 1844**

Parte il P. D. Giuaseppe M.a Bottero per la nostra casa di S. Martino di Velletri, ivi chiamato per l’assistenza degli infermi ed altri bisogni di quella parrocchia rimasta priva del suo pastore per la morte del P.parroco D. Lornzo Franco, succeduta in questi giorni scorsi.

Ed in questo medesimo giorno è venuto di famiglia in questa casa il chierico Giuseppe Astesano mandato dal P. Prov.le per assistere ai novizi durante l’assenza del P. Bottero.

**ANNO 1845**

**2 Gennaio 1845**

Circa un’ora prima del mezzogiorno giunse in questo nostro Collegio il P. D. Giuseppe Maria Bottero dalla nostra parrocchia di Veleltri d dove fu levato per cagione di malattia il sopradetto Attuario.

**23 Gennao 1845**

E’ ritornato oggi in Provincia ed in questo nostro Collegio il R. P. D. Leonardo Massabò, essendosi trattenuto alcuni mesi in patria con licenza dei Superiori.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**26 Gennaio 1845**

Questa sera il M. R. P. Prep.to radunò in camera di me sottoscritto il Capitolo collegiale, ed appresso colle solite forme propose il seguente Articolo 1. Avendo avuto la casa Pia degli orfani di Macerata formale disdetta per la restituzione di un censo in sorte di scudi 70.95 al 5 per cento a carico della Compagnia di S. Girolamo della Carità di Macerata, e proponendosi il Rev.mo P. Palmieri Rettore di questa Casa Pia ( come da su alettera in data dei… si ricava ) di rinvestire il capitale colla compra de’ sorasuoli di una vigna stimata scudi 81, per la suddetta somma di acusi 90.95, per cui richiede l’opportuna approvazione di questo Capitolo Collegiale.

 I Padri dopo avere inteso i motivi esposti dal suddetto Rev.mo Palmieri, onde risulta l’utilità di tal rinvestimento, lo approvano unanimamente e danno al medesimo piena facoltà di procedere agli atti necessarii soliti.

 Articolo 2. Avendo il m. R. P. prep.to proposto il Sig. G. B. Vincentelli per medicosostituto di questo Collegio, i Padri consapevoli dell’ottime di lui qualità lo hanno unanimamente accettato.

 I Padri che intervennero a questo Capitolofurono il M. R. P. Prep.to D. Giusto De Tillier, il P. D. Luigi Parchetti, il D. leonardo Massabò ed il sottoscritto

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**28 Gennaio 1845**

Oggi abbiamo ricevuto dal Rev.mo P. nostro Gen.le due decreti intorno all’ufficio e messa del S. nostro Fondatore Girolamo Emiliani, e sono i seguenti:

1. Che avendo l’attuale nostro Rev.mo Proc.re Gen.le chisto alla S. Cong.ne de’ Riti, onde ildì 20 luglio sia esteso per tutti i Collegidella nostra Cong.ne *qua late patet;* la medesima Cong.n de’ Riti accordò per la grazia l’apostolico indulto sotto il giorno 7 dicembre 1844, come pure accordò a tutta la Cong.ne nostra il medesimo ufficio e messa di S. Girolamo per il dì 8 febbraro.
2. Gli stessi Em.miPadri della Cong.ne dei sacri Riti permettono che gli due Collegi di S. Bartolomeo di Somasca ed i SS.ti Nicola e Biagio ai Cesarini facci ail detto ufficio e messa di S. Girolamo il giorno ottavo di febbraro con rito doppio di 1.a classe giusta ilnostro piccolo libretto, ciò che fanno gli altri nostri Collegi il giorno 20 di luglio, ed in tale giorno i predetti due Collegi facciano l’ufficio di detto Santocol rito doppio minore, come gli altri fanno il giorno 8 febbraro.

D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**28 Febbraio 1845**

Il giovane Emidio Sabbatini non avendo persistito nella sua vocazione allo stato religioso, si è spogliato oggi delle veste di novizio ed è uscito di questa casa rientrando nel secolo.

**14 Marzo 1845**

Quest’oggi il P. prep.to radunò secondo le solite formalità il Capitolo Collegiale ed avendo esposto in primo luogo che questa casa in seguito d’un alite lunga e dispendiosa è stata condannata dal Tribunale della Sacra Rota a pagare all’albergo di Genova non solo l’intiero frutto annuo d’un censo in capitale di scudi 2.671 baj 27 per essersi prestata molti anni addietro sicurtà solidaria della nostra casa della Colombina di Pavia, che ora più non esiste; del qual annuo frutto dall’epoca in cui ristabilito il Governo Pontificio siamo rientrati nel possesso de’ nostri beni, sino al 1843, non pagavamo che il solo quarto; ma di più siamo stati condannati a pagare li tre quarti decorsi e non pagati per tutto quello spazio di tempo, che insieme ascendono alla somma di scudi 1.510 incirca; e non essendo questa casa nella possibilità di soddisfare un così grave debito, il suddetto P. Prep.to ha proposto che si presenti a Sua Santità un Memoriale, supplicandola che ci conceda la di unire al capitale primitivo tali frutti decorsi e pagarne il frutto a ragione del 2.3/4 % sulla intiera somma che risulterà di scudi 4.182 incirca, onde il frutto annuo da pagarsi ascenderebbe scudi 109 icirca; e di più che il contratto da farsi per tal oggetto coll’Albergo possa per risparmio di spese farsi con semplice scrittura privata, prestandosi l’Albergo alle dette condizioni.

 La proposta fu unanimamente accettata *per verbum placet* ed il P. Rosselli uno de’ capitolari fu incaricato di redigere e presentare il Memoriale alla S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari.

 Intervenneo a questo Capitolo tutti i Padri di questa famiglia, fuori del M. R. P. Parchetti indisposto

 Di poi nella medesima adunanza il P. Prep.to disse che questo Collegio è creditore da molti anni d’un censo Sig. Pietro Frondini di Pesaro per una somma di scudi cinque o sei cento in virtù di sentenze del Tribunal civile di quel luogo; ma che atteso il depauperamento del detto Frondini per non fare spese inutili, si era sospeso ogni atto contro al medesimo. Ora per altro volendo egli venire ad un accordo con tutti i suoi creditori, c’interpella pr mezzo del Sig. Luigi Santarelli di Jesi, se mediante la somma di scudi 100, noi acconsentiremo a dargli una quietanza *in solutum* d’ogni nostro avere. Risultando dalle informazioni prese, che i Padri Somaschi sono iscritti gli ultimi tra i molto creditori del suddetto Frondini, di modo che non accettando la somma proposta correbbero gran rischio di perdere il tutto, il P. Prep.to ha opinato che si risponda affermativamente alla interpellazione; cioè che i Padri Somaschi accetteranno li detti scudi 100 *in solutum* purchè vengano pagati in breve termine, cioècnon più lungo d’un anno. Ed essendo stata sottomessa la proposizione a voti secreti per mezzo del bussolo, fu accettata da tutti. E il P. prep.to autorizzato a rispondere affermativamente al suddetto Luigi Santarelli, sotto l’accennata condizione.

 Finalmente trovandosi questo Collegio creditore di scudi 93, residuo di maggior somma verso gli oberaati fratelli Giovanni e Giuseppe Tani di Tivoli come leggesi a pag. 13 del libro d’introito, e non essendovi alcuna speranza di riscuotere l’intiero debito; il P. Prep.to propose che si accetti per saldo la somma di scudi 50, offerta da detti fratelli; ed il Capitolo dopo avere anche inteso le osservazioni del P. Rosselli *ex* Procuratore della casa, a cui è pienamente noto lo stato miserabile dei detti fratlli Tani, aderì unanimamente per mezzo de’ voti secreti alla proposizione.

 Intervennero a questo Capitolo tutti i Padri di questa famiglia religiosa, meni il P. Parchetti indisposto, come già si è detto sopra.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**15 Marzo 1845**

Furono lette in pubblica mensa ne’ primi giorni di questo mese le bolle pontificie spettanti al S. ufficio; e nel dì 17 gennaio e seguenti si erano lette le bolle relative ai Regolari e agli apostati.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**21 Marzo 1845**

E’ uscito oggi da questa casa dopo essersi spogliato del nostro abito il Sig. Giacomo Gnoli in seguito a risoluzione da lui presa di rientrare nel secolo.

**3 Aprile 1845**

Parte da questo Collegio il P. D. Giuseppe M.a Bottero per recarsi in Arona, essendo stato destinato dal Rev.mo P. Gen.le Rettore Vicario di quell’Orfanotrofio.

**3 Aprile 1845**

Parte da questo Collegio il laico professo Fr. Pietro Francecso Canucci destinato dall’obbedienza ad accompagnare il P. Bottero che va in Arona.

**15 Aprile 1845**

Il M. R. P. D. Francesco Rosselli Rettore dell’Accademia militare di Racconigi è partito ieri sera recandosi in quella città ad occupare il suo posto.

**28 Aprile 1845**

Oggi per mezzo di un religiosa sacerdote di S. Francesco di Paola furono consegnati al P. prep.to scudi romani cento, genrosa oblazione d’un apersona che vuol restare incognita secondo l’asserzione del detto religioso, il quale solamente eichiarò essersi il donatore determinato a fare tal limosina, principalmente in riguardo delle gravi speseche ebbe da sopportare questa casa a cagione d’una lite contro l’Albergo di Genova; e poi ancora per procurare un qualche sollievo al nostro orfanotrofio di Macerata. Consultati i Superiori Maggiori sul riparto d farsi della detta somma di scudi 100, fu incaricato il P. Prep.to di mandare cudi 25 alla casa nostra di Macerata ed il sovrappiù di scudi 75 impiegarlo a beneficiodi questa casa e specialmente della chiesa.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**30 Aprile 1845**

Trovandos infermo il laico professo Fr. Stefano Meissonnier, il P. Prep.to ha chiamato per supplire al detto Fratello nel servizio di questa casa Fr. Carlo Severini, avendone prima otenuto il consenso dal Rev.mo P. Libois Prov.le e dal P. Rettore di S. Maria in Aquiro, ove è ascritt di famiglia il Severini.

**2 Giugno 1845**

Il 30 maggio ultimo, venerdì dopo l’ottava del *Corpus Domini,* sono state lette a pubblica mensa le bolle pontificie relative alla celebrazione delle messe.

**3 Giugno 1845**

Il P. Prep.to ha ricveuto il decreto di Sua Santità in data del 29 aprile p. p. con cui viene concessa ai religiosi della nostra Cong.ne la facoltà di dire l’ufficio e la essa ad onore della Beata Maria Francesca delle Piaghe di N. S.G. C.nel dì 6 ottobre di ciascun anno e sotto il rito di doppio minore. Il decreto resterà affisso in luogo patente della sagrestia.

**12 Giugno 1845**

Quest’oggi per ordine del Rev.mo P. Vicario Gen.le e Prov.le Libois, il P. prep.to ha radunato il Capitolo Collegiale ed ha proposto per essere ammesso al noviziato l’ospite nostro Domenico Leardini ttualmente di famiglia nel nostro Collegio di S. Martino di Velletri. Il medesimo ospite era già stato ammesso al noviziato nel Capitolo Collegiale tenuto in questa casa professa il 30 novembre 1843. ( Vedi sopra a pag. 28 ), ma essendo stato per circostanze non allora prevedute differito il di lui ingresso al noviziato, e rinnovando egli le sue istanze per essere ammesso, si è giudicato di dover di nuovo oggi convocare il Capitolo per tale oggetto. Avendo dunque il P. prep.to esposto che dietro ai riscontri avuti dal P. Superiore e dal P. Parroco di S. Martino di S. Martino, il Leardini tiene come ha sempre tenuto una condotta lodevolisima sì rapporto alla pietà, che alla fedeltà ed esattezza nell’adempimento dei suoi doveri, ne sottopose l’ammissione a voti segreti e fu ammesso a pluralità di voti. I votanti furono il Rev.mo P. Libois, il Rev.mo P. Morelli residenti l’uno e l’altro al Clementino, il M. R. Parchetti, il R. P. Massabò ed il P. Prep.to sottoscritto.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**9 Luglio 1845**

Avendo il chierico novizio Enrico Gessi ottenuto dalla S. Cong.nr della Discilina Regolare con rescritto del primo corrente la facoltà di fare la sua solenne professione dopo terminato il decimo mese del suo noviziato, il quale è deceduto ieri, il P. Prep.to col consenso del Rev.mo P. Gen.le lo propose al Capitolo Collegiale per essere ammesso alla professione, avendo egli nel corso dei dieci mesior trascorsi del suo noviziato dato prove costanti non equivoche di pietà, docilità e buona condotta; e la proposizione essendo stata sottoposta alla ballottazione fu accettata a pieni voti.

 Intervennero ala Capitolo i Rev.mi Padri D. Giovanni Decio Libois Vicario Gen.le residente al Clementino, il M. R. P. Morelli Assistente Gen.le residente al Clementino, il M. R. P. archetti ed il P. Prep.to sottoscritto.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**9 Luglio 1845**

Il primo di questo mese e giorni consecutivi furono lette a pubblica mensa le bolle pontificie relative alla riforma de’ Regolari.

**24 Luglio 1845**

Questa mattin ail Rev.mo nostro P. Prep.to gen.le D. Marco Ponta si è recato qua dal Collegio Clementino ed ha aperto la visita di questa casa professa. Al suo arrivo fu ricevuto alla porta del Collegio dal P. prep.to e da tutta la famiglia religiosa che lo accompagnò in coro, ove si recitò il *Te Deum.*

**16 Luglio 1845**

 Nella mattina del dì 16 del corrente, consecrato alla memoria della B.ma Vergine Maria sotto il titolo del Monte Carmelo, il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giovanni Decio Libois, a nome e per delegazione del Rev.mo P. Gen.le, ricevette in questa chiesa la solenne religiosa professione del novizio chierico Enrico Gessi. Furono presenti alla sacra funzione oltre i religiosi di questa famiglia e molte persone secolari, quegli ancora tra nostri religiosi del Collegio Clementino e della Pia Casa degli orfani, che non furono impediti dai doveri de’ loro rispettivi uffizi.

 Il detto novizio era stato ammesso alla professione nel Capitolo Colelgiale del 9 corrente, di sopra sotto la medesima data registrato.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**9 Agosto 1845**

Con l’ubbidienza del Rev.mo P. Vicario Gen.le Libois facendo le veci di Prov.le, i chierici nostri professi Giuseppe Astesano ed Enrico Gessi, da questa casa professa sono passati quest’oggi di famiglia nella Pia Casa degli orfani a S. Maria in Aquiro.

**11 Agosto 1845**

 Parte da questa casa il laico professo Fr. Carlo Severini per recarsi al Collegio Clementino a ricevere gli ordini del Rev.mo P. Viacrio Gen.le facente funzione di Prov.le.

Decreti del Ven. Capitolo Gen.le convocato nella casa professa della Maddalena in genova li 28 aprile 1844

1

Ogni giorno si raduneranno i nostri Religiosi all’orazione mentale nell’ora creduta opportuna dal Superiore ed ogni anno faranno gli esercizi spirituali come prescrivono le nostre Costituzioni.

2

Ognuno è obbligato al reale deposito del denaro di suo uso nella cassa a ciò destinata; ed a consegnare lo sproprio, ove oltre l’espressa dichiarazione di non avere alcuna cosa in proprietà, si aggiunga una sincera notificazione di ciò che gli è conceduto ad uso dal Superiore. Questo sproprio si rinnoverà ogni anno al giorno di S. Pietro Martire, in cui si fa pure la rinnovazione dei voti.

3

Sarà permesso all’individuo Religioso di ritenere presso di sé la somma di cinque scudi: occorrendo a taluno spesa di maggior somma, chiederà al Superiore le oppotune facoltà, indicando a qual uso è diretta.

4

Si comanda l’esatta osservanza dell’articolo 28 *Libros accepti et expensi, cap. I, Lib. III,* col successivo art. 29; e quanto alle attribuzioni del P. Procuratore sarà diramata una circolare apposita, già approvata dal Ven. Definitorio.

5

I Superiori raduneranno la loro famiglia nei tempi prescritti dalle Costituzioni, ed in tale occasione terranno una conferenza sopra qualche trattato di morale, già precedentemente indicato.

6

S’inculca ai Superiori che facciano esattamente osservare il capo 14 della Costituzioni Lib. 3 *De egredientibus domo,* curando principalmente che i chierici vadano accompagnati. Non potranno eglino far licenza ad alcuno di assentarsi dal suo domicilio che per tre giorni e per causa urgente; né i Superiori medesimi potranno assentarsi più di tre giorni senza l’autorizzazione del P. Prov.le. Per l’autunno poi è riservato assolutamente al P. Gen.le di accordare permessi con molte restrizioni.

7

Nessun Collegio pagherà le spese di impostazione e affrancazione delle lettere, meno quelle di ufficio per il Superiore.

8

Essendo la celebrazione delle messe di tanta importanza, affinchè qualche obbligazione resti non soddisfatta o per malattia o per morte, si ordina che ciascun sacerdote tenga un libretto in cui registri gli obblighi suoi tanto di messe avventizie che di fisse, e che per numero vi segni la celebrazione giornaliera. I Superiori Maggiori in atto di visita se ne faranno render conto e vi apporranno la firma.

9

Per l’avvenire non si potranno ricevere nella nostra casa né pensionanti o commensali, né contubernali esterni e per quanto lo permetta la prudenza si procuri di dimettere i già accettati, i quali però rimanendo con noi debbano adattarsi alle nostre osservanze e specialmente trovarsi in casa alla sera ad un’ora di notte che non sia tardi.

10

E’ conculcata l’esecuzione del’art. 21 cap. 4 lib. 2 delle Costituzioni, il quale prescrive la celebrazione di una messa *pro Religionis nostrae necessitatibus* colle collette ivi indicate, onde implorare la divina assistenza sulla nostra Congregazione. I Superiori terranno in un libro a parte il registro della celebrazione di tali messe per esibirlo ai Visitatori.

11

Considerando quanto importi la custodia della clausura se ne raccomanda l’esatta osservanza anche nei Collegi dove sono scuole o Convittori o anche Orfani, non permettendosi in alcun modo l’introdurre donne nelle camere dei Religiosi e per quanto è possibile neanche nelle officine e sale interne. I Superiori di detti stabilimenti parimenti incaricati dell’esecuzione di quest’ordine, prenderanno le opportune misure.

12

Ogni Superiore locale sarà sollecito nel mandare in ciascun trimestre al rispettivo P. Prov.le la lista della propria famiglia religiosa, aggiungendo a ciaschedun individuo il suo voto sopra i di lui diportamenti. E specialmente sull’osservanza di questi decreti. Ogni Prov.le poi dovrà farne relazione al Rev.mo P. Gen.le.

Circolare …. Decreti emanati dal Ven. Capitolo Gen.le convocato nella casa professa della Maddalena.

Genova li 28 aaaprile 1844

1

Il primo amministratore economico nelle nstre case è il Superiore, e diffatti nel Superiore principalmente cade la visita de’ Provinciali e de’ Generali, né si potrebbe altrimenti senza mettere uno scism. Il Procurattore maneggia sempre l’economia coll’intelligenza del Superiore e questi lo considera come suo braccio rilasciando allo stesso ordinariamente le più occorrenti cose. Il Procuratore insieme è tetsimonio della condotta del Superiore, perché non ne soffra l’amminitrazione.

2

L’accordare inservienti, vender generi in quantità vistosa, spetta il primo al Superiore, il secondo al Procuratore coll’intelligenza del Superiore; gli affitti di rimarco sogliono farsi dal Capitolo sulla proposizione del Superiore. L’ordine della cucina appartiene al Vice-Superiore dipendentemente dal Superiore.

3

Il Capitolo può rimettere con certa limitazione una spesa ad altri e sppecialmente al Superiore o Procuratore, ma il Capitolo essendo presieduto dal Superiore non decide che sulla proposizione del medesim alla quale non può obbligarlo.

4

Il N. 8lib. 2.do cap. 16 delle Costituzioni dimostra chiaramente che ne contrasti di qualche rilievo deve intervenire l’autoritùà del Capitolo: gli istrumenti si fanno secondo l’uso del paese. Fra noi talvolta occorre che tutti i vocali devono opporre la loro firma, alla quale non possono ricusarsi quelli ancora che fossero stati contrari alla proposizione quando sia stata approvata dalla maggiorità.

5

L’indipendenza del Procuratore dal Superiore è affatto contraria al buon ordine ed alle nostre Costituzioni. Basta leggere paragrafi 11 del Cap. 2° lib. 3° delle Costituzioni per vedere, quanto sia limitata la qualirà del Procuratore, la quale poi si suole estendere secondo le circostanze opportunamente dal Superiore e sempre on reciproca armonia.

 Roma dal Collegio Clementino

 1gennaio 1845

 D. Marco Giovanni Ponta

Prep.to gen.le della Cong.ne di Somasca

**25 Agosto 1945**

L’ospite nostro sacerdote D. Tomaso Martinelli è partito ieri sera recandosi al Collegio di S. Martino di velletri, ove è stato destinato di famiglia dai nostri Superiori Maggiori.

 ***In nomine Domini. Amen.***

Abbiamo fatto la nostra visita a questa casa professa di S. Nicola e Biagio dei Cesarini, e molto bene soddisfatti della religiosa osservanza che vi si conserva e della grande precisione che ne parve tenuta la chiesa, non che dell’amore economico a migliorare gl’interessi del Collegio, non possiamo tenerci dal rendere qui la ben dovuta lode all’instancabile zelo del M. R. P. Prep.to D. Giusto De Tillier ed a tutta la religiosa famiglia che ne asseconda le mire ed i comandi. Volendo pur noi dalla nostra parte cooperare in quanto ci spettaalla santa premura di di così degno Superiore, crediamo bene ordinare quanto segue:

1

Annulliamo la compensazione di scudi otto annui che negli anni avanti soleva percepire il P. Proc.re della casa, quasi compenso degli sbagli che gli possano occorrere in suo danno. Concediamo però che quando gli occorra di scoprire alcun errore avvenuto in suo danno, purchè sia certo d’avere agito con quella avveduta diligenza che in tali pratiche si richiede, possa chiedere al Superiore che vengagli dalla casssa compensata.

2

Raccomandiamo caldamente l’osservanza di tutti i decreti emanati nell’ultimo Capitolo Gen.le di Genova qui avanti registrati: main modo particolarissimoinculchiamo una coscienziosa esattezza nel Superiore a fare osservare il decreto secondo.

3

Sarebbe desiderabile che gli apparati della chiesa fossero ordinatamente disposti nei luoghi rispettivi, piegandoli nelle maniere più acconcie a conservarsi e che la biancheria ed ogni altra cosa della sgrestia venisse allogata con bel garbo nei ripostigli a ciò destinati.

4

Temeremmo di non aver compitomal nostro grave dovere se non esternassimo qui le nostre forti raccomandazioni e calde preghierea. P. Prep.to perché nella sua religiosa bontàprocuri che i nostri laici e servitori abbiano ogni settimana quella religiosaistruzione che loro si deve prestare per coscienza: e che siano sorvegliati onde ogni giorno sentano la santa messa e a tempi debiti frequentino i santi sacramenti.

 Dopo questi suggerimenti più non ci rimane che pregare sopra il degno P. Prep.to e sopra tutta la sua religiosa famiglia le più larghe benedizioni del Signore a loro conforto spirituale e temporale ed a bene e decoro di tutta la nostra Cong.ne.

 Dal Collegio Clementino il 26 agosto 1845

 D. marco Giovanni Ponta

 Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca

 Giambattista Giuliani CRS Segr.

**12 Settembre 1845**

Proveniente dal nostro Collegio di S. Martino di velletri è giunto questa mattina Fratel Rommaso de Carolis laico nostro professo destinato di famiglia in questa casa.

**10 Novembre 1845**

Il Sig. Guglielmo Soccola di S. Stefano nella Liguria che desidera di essere ammesso novizio nella nostra Cong.ne si è presentato quest’oggi al P. prep.to che lo ha ricevuto in questa nostra casa postulante, e gli ha provvisoriamente assegnata una stanza nel noviziato.

**17 Novembre 1845**

Il P. D. Giusto De Tillier avendo per motivo della sua età inoltrata e delle sue infermità rinnovata la sua istanza pressoi lRev.mo P. Gen.le onde essere rilevto dalle cariche di Prep.to di questa casa professa e Maestro de’ novizi, che ha esercitate dal Capitolo Gen.le del 1840 sinora, il P. Gen.le ha favorevolmente accolto le sue preghiere, ed ha affidate quelle cariche al M. R. P. Imperi Professore di filosofia nel Collegio Clementino, concedendogli a tal uopo l’opportuna patente; in esecuzone della quale il medesimo Padre Imperi si reco quest’oggi ad abitare in questa casa, ove convocato il Capitolo Collegiale, fece leggere la sua patente e ricevette i dovuti ossequi dalla religiosa famiglia.

 Quindi nel medesimo Capitolo furono proposti due suggerimenti per essere ammessi al noviziato, cioè: 1.o. Il Sig. D. Alessandro Magliari sacerdote di Popoli nel Regno di Napoli. Dietro alle onorevoli testimoniali prodotte in Capitolo, dalle quali risulta essersi il medesimo in più di dieci anni in qua continuamente esercitato nella predicazione della Divina Parola nella diocesi di Popoli e di Aquila, ed aver con lode amministrato una parrocchia per il corso di due anni; sentite inoltre le ottime informazioni date sulla di lui persona dal Rev.mo P. Vicario Gen.le e Prov.le Libois, fu sottoposta la proposizione ai voti secreti per mezzo della ballottazione e furono tutti i voti favorevoli. 2.o. Il Sig. Guglielmo Socola di S. Stefano nella Liguria di anni 17. Questi pure avendo prodotto le tetsimoniali di battesimo, buoni costumie studi fatti in patria, le quali furono lette in Capitolo,come ancora la favorevole dicgiarazione dei Padri che furono dal P. prov.le deputati ad esaminarlo sulla sua vocazione e capacità, essendo stato sottoposto alla ballottazione fu accettato a pieni voti.ù

 Intervennero al Capitolo il Rev.mo P. Vicario Gen.le e Prov.le Libois, il Rev.mo P. Morelli Assistente Gen.le, il M. R. P. Prep.to Imperi, il P. Leonardo Massabò ed il sottoscritto.

 D. Giusto de Tillier *ex* Prep.to

**23 Novembre 1845**

 Questa mattina il Rev.mo P. D. Giovanni decio Libois Vicario gen.le e Prov.le assistito da questa religiosa famiglia e parte di quella del Collegio Clementino fece davanti all’altare maggiore la solenne vestizione del novizio Guglielmo Socola.

**12 Dicembre 1845**

Questa mattina il P. prep.to radunò il Capitolo Collegiale in cui dopo avere fatto leggere i decreti dell’ultimo Capitolo Generale, colla circolare del P. gen.le del 1° gennaio 1845, relativa alle attribuzioni de’ Procuratori, raccomandò alla religiosa famiglia l’osservanza delle nostre Costituzioni e dei suddetti decreti. Quindi propose al Capitolodi deputare il P. Massabò alla liquidazione de’ conti con Cristoforo Sabbatini, debitore al Collegio di parecchie annate di canone arretrate, come ancora a riconoscere lo stato della casa nostra in Frascati, aggiustare i conti con nostri pigionanti di quella città, riscuotere le pigioni scadute e itirare le scritture di locazione. Inoltre il P. prep.to propose di affidare al P. Massabò la cura di ricercare qual esito abbia avuto la supplica presentata alla S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari per l’oggetto di sui si trattò nel Capitolo Collegiale del 14 marzo ultimo, registrata a pag. 45 di questo libro, e prendere le miure più opportune per terminare questo importante affare nel modo il più vantaggioso che si potrà agli interessi del Collegio.

 Lesuddette proposizioni furono accettate a voti unanimi *per verbum placet* dal Capitolo, acui furono presenti il P. prep.to Imperi, il P. Parchetti, il P. De Tillier e il P. Massabò accettante.

**3 Dicembre 1845**

Non avendo perseverato il Guglielmo Socola nella intenzione di adattarsi alle nostre regole e modo di vivere, ha deposto quest’oggi il nostro abito ed è partito per ritronarsene in patria.

**31 Dicembre 1845**

Il prep.to avendo radunato il Capitolo Collegiale in cui furono presenti il detto P. Prep.to, il Rev.mo P. Vicario Gen.le, il Rev.mo P. Morelli Assistente Gen.le, il P. Parchetti, il P. De Tillier ed il P. Massabò. 1.o. Propose in promo luogo per novizio il Rev.do Sig. Canonico sacerdote D. Francesco Antuzi di Gondoli diocesi di Montefiascone e fu accettato a pieni voti. 2.o. Il suddetto P. prep.to propose in seguito per essere pure ammesso al noviziato il Sig. Tommaso Palanza di Co della Noce diocesi di Nocera, la cui pensione sarà pagata sopra i frutti dei legati fatti a questo Collegio pel mentenimento dei novizi: e fu questi ancora accettato a pieni voti.

**ANNO 1846**

**1 Gennaio 1846**

Questa mattina il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Vicario Gen.le assistito dal P. Prep.to di questa casa e da alcuni religiosi del Collegio Clementino fece la solenne vestizione all’altare maggiore della nostra chiesa del novizio Tommaso Palanza.

**14 Gennaio 1846**

 Essendosi fatte nuov eindagini e prese più precise informazioni riguardo al credito di questo Collegio verso il Sig. C. Frondini, si è riconosciuto consistente questo crdito nella somma di scudi 510.23 frutti arretrati di un capitale di scudi 1.034.25 ed essere il patrimonio del detto debitore ridotto a tale stato che non v’è a sperare pel conseguimento di quel credito; motivo per cui i Padri nel Capitolo del 14 marzo p. p. registrato apag. 47 del presente libro già avevano acconsentito di cedereil medesimo credito per la somma di scudi 100. Ora essendosi offerto il Sig. Ubaldo Primavera di Jesi di assumersi detto credito mediante la istessa somma di scudi 100 franchi e liberi da ogni spesa, il p. prep.to ha di bel nuovo radunato quest’oggi il Capitolo Collegiale proponendo ai Padri dietro alle circostanze sovra esposte di accettare l’offerta del Sig. Ubaldo Primavera; la qual proposizione essedno stata sottoposta a voti secreti, fu ammessa a voti pieni.

 Intervennero al Capitolo il P. D. Silvio Imperi Prep.to, il P. D. Luigi Parchetti e il P.D. Giusto De Tillier.

**29 Gennaio 1846**

Avendo il P.Prep.to convocato quest’oggi il Capitolo furono da lui proposti al noviziato i soggeti di cui seguono i nomi, cioè:

1.o. Il Rev.do sacerdote D. Giovanni D’Alessandro, beneventano, di nni 44.

2.o. Il Rev.do Sig. Canonico D. Giovanni Podio, beneventano, d’anni 38.

3.o. Il chierico minosrista Sig. Giuseppe Sandi di Sassorosso in Garfagnana, diocesi di Massa, di anni 25.

 Dietro alle informazioni favorevoli date dal P. Prep.to sopra ciascuno di essi e la presentazione fatta in Capitolo dei rispettivi loro certificati, si passò successivamente per ciascuno allo scrutinio secreto per via della ballottazione e risultarono tutti e tre ammessi a pieni voti.

 Furono presenti al Capitolo il Rev.mo P. Libois Vicario Gen.le, il Rev.mo P. Morelli Assistente Gen.le, il M. R. P. Parchetti, il P. Prep.to Imperi, il P. De Tillier e il P.Massabò.

**7 Febbraio 1846**

 Quest’oggi nella nostra chiesa il Rev.mo P. Libois fece la vestizione solenne del novizio Giuseppe Sarti, il quale era stato accettato nel Capitolo Collegiale del 29 gennaio p. p.

**20 Febbraio 1846**

Quest’oggi il P. prep.to radunò il Capitolo Collegiale e propose per essere ammesso il Dig. Giovanni Battista Moraglia del Poggio di S. Remo di anni 17 e presentò al Capitolo i certificati di nascita, buoni costumi e sudi del medesimo. La proposizione, essendo stata sottoposta a voti secreti per mezzo della ballottazione, il postulante restò ammesso a pieni voti, sotto la condizione che paghi la consueta pnsione di scudi sei mensili pei primi nov mesi e saranno condonati gli ultimi mesi tre, se sarà costante nella sua vocazione.

Erano presenti al Capitolo i Rev.mi Padri Libois Vicario Gen.le, Morelli Assistente Gen.le, il P. Imperi Prep.to e P. Parchetti, il P. Massabò e il P. De Tillier.

**24 Febbraio 1846**

In questo giorno sacro alla memoria di S. Mattia Apostolo, il Rev.mo P. Vicario Gen.le Libois ha fatto la solenne vetsizione del novizio Giovanni Battista Moraglia accettato il 20 di questo mese.

**2 Marzo 1846**

Oggi il chierico nostro professo Carlo Muti è passato dal Collegio Clementino in questa casa professa per assistere ai novizi sotto la direzione del P. Prep.to e rimanervi di famiglia.

**12 Marzo 1846**

 Nel Collegio nostrodi Velletri non essendovi un numero sufficiente di religiosi professi, il P. Morroni Prep.to del medesimo ha scritto al P. Prep.to di questa casa prfessa chiedendo di essere autorizzato dal Capitolo Collegiale a fare la rinuncia a favore della Comune di Velletri alli scudi 400 che essa doveva al detto nostro Collegio a compimento degli cudi 3.000 promessi per la riedificazione della chiesa di S. Martino nell’anno 1770: per quindi passare alla stipolazione del contratto per la costruzione di un nuovo organo in detta chiesa a norma di quello che si è convenuto colla suddetta Comune. Avendo perciò il p. prep.to radunato quest’oggi il Capitolo Collegiale ed esposta la dmanda del P. Prep.to di Velletri, i Padri considerando che da una parte il credito di scudi 40 verso la Comune di Velletri, per la riscossione del quale inutili sforzi sono stati fatti sinora, potrà riguardarsi come inesigibile; e che dall’altra i Padri Somaschi non sono in istato di sopportare l’intiera spesa che si richiede per la ricostruzione del detto organo, hanno opinato essere utile al Collegio d’accettare l’offerta che fa la sudetta Comune di soggiacere alla detta spesa, purchè esso rinunzi al credito di sopra. E quindi essendo stata sottoposta a voti secreti la proposizione della suddetta rinunzia, fu accettata a pieni voti.

 Intervennero al Capitolo il P. prep.to Imperi, ed i Padri Parchetti, De Tillier e Massabò.

 Inoltre prima di chiudere il Capitolo il p. Massabòavendo esposto di aver secondo la commissione affidatagli nel Capitolo del primo dicembre p. p., esaminati i libri di amministrazione riguardo al debito di Cristoforo Sabbatini, e rilevato che questo debito sino all’anno 1829 acsendeva a scudi 500 e che essendosi negli anni posteriori sempre accresciuto, può ammontare presentemente a scudi 800, il Capitolo ha deciso di procedere per vie legali affine di ricuperare una somma di taleimportanza.

 Erano presenti tutti i Padri della famiglia già nominati sopra.

**21 Marzo 1846**

Avendo il p. prep.to radunato il Capitolo per l’accettazione al noviziato del Sig. Carlo Ighina di Novi, diocesi di Tortona, dell’età di anni 19 incirca, studente di filosofia del Collegio di detta città, i Padri udite le favorevoli informazioni date sul medesimo, lo hanno ammesso a pieni voti.

 Intervennero al Capitolo I Rev.mi Padri Libois Vicario Gen.le e Morelli Assistente Gen.le, oltre i Padri della famiglia Imperi Prep.to, Parchetti, De Tillier e Massabò.

**29 Marzo 1846**

Radunato quest’oggi il Capitolo Collegiale il P. prep.to propose per essere ammesso al noviziato il Sig. chierico Giuseppe Antonio Forcellati di Montefalcone, diocesi di Benevento, di anni 24 compiuti, minito degli opportuni attestati di nascita, buoni costumi e pietà, i quali furono esibiti in Capitolo, ed essendo stata la proposizione sottoposta a voti segreti per mezzo della ballottazione, il detto postulante restò ammesso a pieni voti.

 Intervennero al Capitolo i Rev.mi Padri Libois Vicario Gen.le e Morelli Assistente Gen.le, oltre i Padri Imperi Prep.to, Parchetti, De Tillier e Massabò.

**9 Aprile 1846**

Oggi giovedì santo verso le ore dieci antimeridiane il Rev.mo P. Morelli Assistente Gen.le coll’intervento del P. Prep.to e di tutta questa religiosa famiglia, fece la solenne vestizione del Canonico sacerdote D. Giovanni Podio, che fu ammesso al noviziato il 29 gennaio p. p. e del chierico Giuseppe Antonio Forcellai ammesso il 29 marzo or scaduto.

**19 Aprile 1846**

IL Giuseppe Antonio Forcellati dismette l’abito nostro e parte.

**20 Aprile 1846**

Il Giuseppe Sarti dismette l’abito nostro e parte.

**9 Giugno 1846**

Radunatosi questa sera il Capitolo Collegiale il P. prep.to lesse una sua memoria rigurdante agli affari di alcune case in Frascati. Quindi 1.o. è stato approvato il Sig. Avv. Lutidi della detta città per nostro Procuratore affine di ritirare i crediti nostri verso i pigionanti delle dette case e proseguire il giudizio contro di essi. 2.o. Nel caso che i Sig. benedetti ( uno dei pigionanti ) non dia risposta alla lettera direttagli il 4 corrente è stato risoluto che sarà citato per la pigione del locale che ritiene, la quale comincia il primo giugno 1843. 3.o. Volendo il Collegio procedere a nuove locazioni è incaricato Fr. Francesco Santurri di osservare prima i restauri necessari da farsi e quindi mandarne la relzione indicandovi l’importo della spesa. 4.o. Fu risoluto di far citare Cistoforo Sabbatini debitore del Collegio per canoni arretrati, come è stato riferito sopra a pag. 64 e70.

**3 Luglio 1846**

Il sacerdote D. Giovanni Podio di benevento che vestì il nostro abito il dì 9 aprile avendo neldì 28 giugno, con licenza del Rev.mo P. Gen.le, sospeso il suo noviziato, è partito quest’oggi recandosi in patria per alcuni affari urgenti.

**24 Luglio 1846**

A richiesta del M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to del Collegio di S. Marino a Velletri e del P. D. Giuseppe Camenisch Parroco, Il P. prep.to Imperi ha radunato questa mattina il Capitolo Collegiale ed ha proposto Fr. Domenico Leardini per essere ammesso alla religiosa professione dopo avere compiuto il suo noviziato nel detto Collegio di velletri con lode ed approvazione dei detti Padri Prep.to e Parroco di S. Martino, i quali hanno spedito in iscritto il loro voto favorevole, che è stato letto in Capitolo. Dopo di che fu sottomessa la proposizione a voti secreti per mezzo della ballottazione, i quali risultarono tutti favorevoli. Onde il Domenico Lardini è stato ammesso alla professione a voti unaninmi.

 Intervennro al Capitolo il Rev.mo P. Libois Vicario gen.le, il P. prep.to Imperi, il P. D. Giusto de Tillier e il P. D. leonardo Massabò.

**13 Ottobre 1846**

Quest’oggi il Rev.mo P. parchetti è passato di residenza nella Pia Casa degli Orfani di S.ta Maria in Aquiro.

**15 Novembre 1846**

Essendosi trasportato il P. D. Silvio Imperi nel Collegio Clementino per risiedervi di famiglia ed occuparvi la carica d Maestro di filosofia, il P. D. Giusto De Tillier con lettera del rev.mo P. Vicario Gen.le in data di oggi, e per commissione del Rev.mo P. Gen.le, è stato incaricato di esercitare l’ufficio di Superiore e Maestro de’ novizi in questo Collegio di S. Nicola sino che questa famiglia non sarà trasportata in S. Alessio.

**4 Dicembre 1846**

E’ arrivato in questa mattina in Roma venendo da Genova il P. D. Emiliano Massacane, il quale è venuto ad abitare in questa casa ove è destinato di famiglia dl rev.mo P. Vicario gen.le facndo le veci di Prov.le.

 Ed in questo istesso giorno il chierico professo Carlo Muti, il quale da molti mesi qui risiedeva assistendo al noviziato, è passato di famiglia nel Collegio Clementino.

**9 Dicembre 1846**

Il Tomaso palanza non credendosi chiamato al nostro Istituo dopo dieci mesi di prova, si èspogliato questa mattina dell’abito di novizio, ed è partito.

**19 Dicembre 1846**

 **Quest’oggi la religiosa famiglia di questo Collegio si discioglie: i Padri D. Giusto de Tillier, D. Leonardo Massabò, D. PietroVanderpiet, D. Emiliano Massacane ed il novizio Giovanni Battista Moraglia passano di famiglia nella nuova casa professa di S. Alessio, il solo Fratello Stefano Meissonnier si ferma ancora a S. Nicola, aspettandovi gli ordini del P. Vicario Gen.le.**

**27 Dicembre 1846**

Questa mattina ebbe il cingolo di novizio il ..Giuseppe Agrosio dal P. De Tllier delegato, all’altare maggiore.

**ANNO 1847**

**8 Febbraio 1847**

Adunatosi il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Morelli e dei Padri De Tillie, Borgognoe Giuliani, il novizio chierico Giovanni Battista Moraglia viene ammesso a pieni voti alla solenne professione.

**18 Febbraio 1847**

Nella notte precdente morì di un colpo fulminante di apoplessia Fratel Stefano Meissonnier laico professo nel di seguente gli venne fatto in questa chiesa di S. Alessio il funerale.

**22 Febbraio 1847**

Oggi dopo pranzo iunse da Macerata il P. Rev.mo D. mariano Palmieri Proc.re Gen.le per essere quivi Prep.to Visitatore.

**6 Marzo 1847**

Ad un’ora e mezza di notte nella camera del Rev.mo P. Palmieri dopo il suono del campanello si adunò in congreg tutta questa famiglia religiosa. Si lesse la patente di Preposito Visitatore del P. Rev.mo Palmieri. Si stabilì il Confessore della famiglia religiosa nel P. De Tillier, il P. Borgogno in Attuario ed il P. Massabò per la dottrina ai laici; e si stabilì il coro come si usava in S. Nicola a’ Cesarini e la meditazione mattina e sera.

**5 Marzo 1847**

Nel pianterreno di questo Collegio vennero in quest’oggi un buon numero di poveri invalidi, i quali non hanno alcuna comunicazione co’ Padri.

**7 Marzo 1847**

Alle ore 21 si adunò il Capitolo Collegiale composto dal P. Rev.mo Palmieri, dal P. Rev.mo Morelli e de’ Padri De Tillier, Massabò, Wanderpith e Borgogno.recitate le solite preci il Prep.to Palmieri propose i chierici Luigi Procida di Napoli, e benedetto Sansone di Velletri, muniti di tutte le carte ncessarie pel noviziato. Girato il bussolo, si rinvennero per ambedue tutti favorevoli i voti.

**7 Marzo 1847**

Questa mattina all’altare maggiore fece la sua solenne profesisone il novizio Giovanni Battista Moraglia che ricevette il P. Rev.mo Palmieri delegato dal Rev.mo Prep.to gen.le D. Marco Giovanni Ponta.

**4 Aprile 1847**

Il rev..mo P. Palmieri delegato dal Rev.mo P. Gen.le diede il cingolo del noviziato al giovane Luigi Procida, vestì in qualità di ospite Luigi Pica di Fumone, munito di tutte le carte necessarie.

**8 Aprile 1847**

Oggi venne da VelletriBenedetto Sansone vestito dell’abito nostro col cingolo con facoltà del P. Rev.mo Prep.to Gen.le conceduta la P. D. Giuseppe Morroni Prep.to di S. Martino in Velletri; ed entrò subito in noviziato.

**2 Maggio 1847**

Oggi si tenne qui Capitolo pel chierico Gessi, perché in S. M.a iin Aquiro non vi è numero competente. A pieni voti è stato promosso al suddiaconato.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**24 Maggio 1847**

Previa la facoltà de P. Rev.mo Gen.le ho questa mattina vestito dell’abito nostro in qualità di ospite Domenico Magliabelchi munito de’ dovuti documenti, nativo di Fumone diocesi di Alatri, e che erano varii mesi che stava con noi in ualità di sottocuoco.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**24 Maggio 1847**

Alle ore 22.172 italiane dop il suono del campanello nella prima camera del sottoscritto s’adunarono i Padri rev.mi Prep.to gen.le P. Giovani Marco Ponta, Vicario Gen.le D. Giovanni Decio Libois e li Padri Morroni, De Tillier, Massabò, Massacane, Alessandrini, Borgogno, Imperi, Cattaneo e Ciolina, e recitate le solite preci, si venne all’elezione dei tre Scrutatori, che furono il Rev.mo P. Gen.le, Rev.mo P. Vicario e M. R. P. De Tillier. Quindi prestato il giuramento da tutti e poste le schedole nel calice, venne letto in Socio per schedole il P. D. Luigi Alessandrini Parroco e Rettore in S. Ma.a in Aquiro. Recitate le ultime preci, si sciolse il Capitolo.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**6 Giugno 1847**

Questa mattina l’ospite Luigi Pica ha dismesso l’abito nostro ed è partito per la casa paterna.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**13 Agosto 1847**

Oggi verso l’*Ave Maria* è partito per motici di salute per Porto Maurizio il P. Massabo. In fede.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**14 Agosto 1847**

Oggi dopo pranzo adunati questi Padri Capitolari, cioè P. De Tillier, P. Wanderpieth e P. Borgogno nelle camere del sottoscritto e recitate le solite preci, dal P. Visitatore si è proposto di prelevare a censo scudi 500 per i bisogni di S. Alessio, ed estinguerlo nel termine di anni cinque: girato il bossolo, a pluralità di voti venne accettata cotesta proposizione di scudi 500. E recitte le preci, si è sciolta la congrega. In fede.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**2 Settembre 1847**

Questa notte circa alle ore tre dopo la mezzanotte provenienti da Genova giunsero pel Capitolo Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe ferreri Prov.le e li Padri D. Girolamo Riva, D. Giuseppe Besio, D. Antonio Perando e D. Giacomo Novella. In fede.

**3 Settembre 1847**

Proveniente da Como è giunto il P. D. Domenico Pressoni e da Velletri il P. D. Giuseppe Morroni. In fede.

**5 Settembre 1847**

Questa mattina dal Rev.mo P. ferreri Prov.le Sardo-ligure si ècantata solennemente la messa dello Spirito Santo: quindi i Pdri Capitolari rimanendo in coro il P. D. Luigi Alessandrini Parroco e rettore in S. m.ain Aquiro e Socio, recitò una elequente orazione per l’apertura del Capitolo Gen.le Finalmente passati tutti i Padri Capitolari all’aula capitolare si è dato principio al Capitolo Gen.le

**6 Settembre 1847**

Questa mattina alle 9 precise antim. Giunto all’aula capitolare l’Em.mo Cardinale Orioli Prefetto dell S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, premesse le solite preci, e fatto un breve discorso dal prelodato Em.mo Orioli, al primo scrutinio venne eletto il Prep.to Gen.le il P. D. Mariano Palmieri.

**10 Settembre 1847**

Quest’oggi si è rogato l’istromento di censo di scudi 500 giusa la risoluzione capitolare del dì 14 agosto coll’approvazione della s. Cong.ne de’ vescovi e Regolari per hli atti del Sartori notaro del Vicariato a favore di Giuseppe Mazzi al 5%. Per estinguere questo censo, siccome vien prescritto dalla S. Cong.ne de’ vescovi e Regolari nel termine di anni 5 stabiliamo per fondo l’affitto della vigna di S. Alessio, cominciando gli 11 maggio 1848.

 D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei Padri Somaschi

**21 Settembre 1847**

Parte questa mattina e parte dopo l’*Ave Maria* de’ Padri Capitolari soddisfatti appieno di noi, fece ritorno alla loro destinazione.

**25 Settembre 1847**

Considerando che la libreria di questo monastero èdi molta conseguenza perché il S. Padre la riservi a sé , e soltanto custodi di essa, i Padri Somaschi, stabiliamo che la chiave di essa libreria stia presso il P. Prep.to *pro tempore*: che sia permesso ai religiosi di anadrvi per leggere ciò che loro venga tlnto: e che niuno dei religiosi possa portare in camera qualunque scopi libro di detta libreria.

 D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei Padri Somaschi

**26 Settembre 1847**

Circolare diretta alli Sig.ri Tomaso Boschetti Patti Curiale, Camillo Diamilla Notaro, Michele Belloni Computista, Giuseppe Torroni sotto computista e Paolino Alibrandi Esattore del già Monstero dei Rev.di Monaci Gerolimini di S. Alessio:

 I Padri Somaschi testè raccolti in questo Collegio a Capitolo gen.le considerando che la rendita di S. Alessio, attese le cessioni fatte per ordine superiore viene condiderevolmente dimunuita, hanno stabilito che d’or innanzi se ne affidi l’amministrazione ad un Padre Procuratore, giusta il costume degli altri Collegi della nostra Cong.ne senza aggravarla di ulteriori spese di computista.

**1 Ottobre 1847**

Il laico nostro professo Carlo Severini passa dal Collegio Clementino in qusto di S. Alessio di famiglia.

**5 Ottobre 1847**

Il chierico professo ilippo Gaetano Rulli viene dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio per starvi a disposizione del rev.mo P. Gen.le

**13 Ottobre 1847**

Provenienti da Genova sono giunti ieri sera in questo Collegio i chierici professi Giovanni gallo e Giuseppe Olivero per compire i loro studi.

**17 Ottobre 1847**

Il P. Emiliano massacano che fu per poco tempo di famiglia nel nostro Collegio di velletri è giunto ieri sera in S. Alessio con ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le.

**20 Ottobre 1847**

Il Rev.mo P. gen.le essendosi assunta la direzione del Collegio Clementino, è parit ques’oggi per la villeggiatura di illa Lucidi, ove stanno presentemente riuniti la religiosa famiglia ed i Convittori di quel Collegio.

**1 Novembre 1847**

Fu vestito questa mattina dell’abito nostro e ricevette il cingolo di novizio nella chiesa di S. Maria in Aquiro il giovane Aangelo Maria Rocchi, dal M. R. P. Alessandrini, Rettore della Pia Casa degli Orfani, a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le e dopo il mezzodì venne a principiare il suo noviziato in questa casa di S. Alessio: era stato ammesso nel Definitorio Gen.le di settembre p. p.

**3 Novembre 1847**

 Quest’oggi il chierico Gaetano Rulli è rientrato di famiglia nel Collegio Clementino ed il chierico Bovio è passato pure di famiglia dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio.

**7 Novembre 1847**

Parte da questo Collegio lo studente chierico professo Garbarini per recarsi nella Provincia sarsa ove è chiamato dai Superiori Maggiori.

 Ieri poi passò di famiglia dal Collegio Clementino in questo il P. D. Enrico Ciolina detsinato dal Rev.mo O. Gen.le Maestro di qeusto studentato.

**19 Novembre 1847**

Avendo il P. prep.to convocato il Capitolo Collegiale primieramente per proporre alla professione il novizio Luigi Procida, il quale per gravi motivi ha domandato la dispensa di quattro di noviziato, secondariamente per ammettere al noviziato il Sig. Gaetano Marani nativo di ferrara, di anni 24; intervennero al Capitolo oltre il detto P. prep.to il Rev.mo P. Palmieri Gen.le, il m. R. P. Rosselli, il M. R. P. D. Pietro Vanderpiet e D. Enrico Luigi Ciolina.

 Essendo stata in primo luogoproposta l’ammissione alla professione del Procida toto che sarà compito l’ottavo mese del suo noviziato, aspettandosi il rescritto della Cong.ne delle Disciplina per la dispensa de’ quattro mesi mancanti a compiere l’anno intiero prescritto dalle nostre Costituzioni, sentite le buone informazioni date dal P. prep.to, suo Maestro, e raccolti i voti secreti per mezzo della ballottazione, la proposizione fu ammessa a pluralità di voti.

 Proosto quindi al Capitoloil detto Gaetano Marani per essere ammesso al noviziato, udite le favorevoli relazioni sulla di lui persona dal P. Rettore Alessandrini che insieme col P. Bottazzi fu incaricato di esaminarlo; e veduti i suoi certificati di condotta, di stato libero e di buoni costumi, come ancora i lavori in iscritto che fece a richiesta dei suoi esaminatori, i Padri si dimostrarono soddisfatti e raccolti i voti secreti per mezzo della ballottazione, risultò ammesso a pieni voti.

**24 Novembre 1847**

E’ stata letta in pubblico refettorio la lettera enciclica del Rev.mo P. D. Mariano Palmieri in cui dando parte delle sua elezione alla suprema dignità della Cong.ne, eccita con stile elegante e patetico, tutti i membri di essa, all’adempimento volenteroso e fedele de’ rispettivi loro doveri.

**29 Novembre 1847**

E’ stata letta in pubblica mensa lalettera circolare colla quale il Rev.mo P. Ferreri prep.to del Colelgio di S. M.a Maddalena di Genova annunzia la morte del R. P. D. Crlo Botteri sacerdote professo della faiglia di quel Collegio, succeduta il 27 ottobre ultimo. Già dal 14 i questo mese gli erano tributati in questo Collegio i suffragi prescritti dalle Costituzioni.

**4 Dicembre 1847**

Quest’oggi il R. P. D. Luigi Bottazzi è passatodi famiglia dal Collegio Clementino in questa casa professa.

**8 Dicembre 1847**

Questa mattina occorrendo la festa della Immacolata concezione di Maria il giovane Gaetano Marani dopo aver convissuto alcuni giorni con noi in abito secolare ha ricevuto l’abito nostro ed il cingolo da novizio dalle mani del P. prep.to a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le. La funzione si fece all’latare maggiore.

 Il M. R. P. Rosselli che dopo il Capitolo Gen.le di settembre ultimo era rimasto di famiglia a S. Alessio essendo stato eletto Rettore del Collegio Clementino nel Definitorio straordinario del 22 novembre p. p. è passato ieri ad abitare in detto Collegio.

**10 Dicembre 1847**

Il chierico professo Giovanni Battista Moraglia viene di famiglia in questo Collegio e consegna al P. prep.to una lettera del Rev.mo P. Gen.le in data d’oggi, nella quale è incaricato d’intimare, come fu fatto al detto chierico, di starsene in camera per 3 giorni e che gli secorrerà il vestiario dal primo mrzo 1848, e non già dal giorno d’oggi; il tutto in punizione delle inubbidienze da lui commesse nel Collegio Clementino dove è stato sinor in qualità di Prefetto di camerata; e dei gravi atti d’impazienza, con cui si è fatto lecito di percuotere qualche Convittore contro gli ordini precisi dei Superiori.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**13 Dicembre 1847**

La sera del giorno 13 D. Luigi Botazzi ha fatto leggere alla famiglia religiosa la patente del Rev.mo P. Gen.le colla quale lo dichiara Vicario Preposito di S. Alessio.Nella medesima sera a voti secreti fu eltto Attuario del Collegio il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois, Procuratore il P. D. Luigi Ciolina, il P. D. Pietro Vanderpiet Prefetto della sagretsia.

**14 Dicembre 1847**

E’ partito per Macerata il Fr. Domenico Migliochetti (?).

**23 Dicembre 1847**

La mattina del 23 è partito il noviziato per Velletri. Quattro erano i novizi.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**24 Dicembre 1847**

E’ arrivato il P. D. Decio Libois in questo nostro Collegio per essere di questa famiglia, ma è partito il chierico Bovio con ubbidienza del Rev.moP. Gen.le.

**28 Dicembre 1847**

E’ arrivato il chierico professo Masneri (?) per attendere agli studi. Appartiene alla Provincia Sarda.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**ANNO 1848**

**6 Gennaio 1848**

Ieri sera a notte il P. D. Giusto De Tillier ha vestito del nostro abito l’ospite Luigi Tebaldi.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**25 Gennaio 1848**

E’ morto il Fr. Antonio Girola de’ Monaci Gerolimini, che viveva fra noi.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**14 Aprile 1848**

Oggi è partito di qui per recarsi a Genova il chierico Giuseppe Marnero- Motivi di salute lo hanno ritornat alla patria.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**25 Aprile 1848**

Con ubbidienza del P. Gen.le ilnostro chierico professo Moraglia si è recato alla Pia Casa degli Orfani.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**29 Maggio 1848**

Con licenza del P. Gen.le il chierico Procida si recò a Napoli sua patria per restituirsi in salute.

 D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

Il Ven. Capitolo Gen.le convocato in Roma nel Collegio di S. Alessio all’Aventino.

 5 Settembre 1845

Ha approvato e confermatoi decreti del Ven. Capitolo Gen.le tenuto casa professa della Maddalena in Genova li 28 aprile 1844 ed ha aggiunto i seguenti decreti:

1

I nostri religiosi rispetteranno il prescritto delle nostre Costituzioni circa il vstiario, evitando in casa e fuori di casa ogni irregolarità, particolarmente intornoil mantello, la veste, la zimarra; controvenendo alcuno a queste disposizioni, il Superiore dopo averlo ammonito una, molte volte, ve lo costringa colle pene,che a lui verranno comunicate dl Rev.mo P. Gen.le secondo la mente del Capitolo. Pena. Ai chierici sospensione del vestiario, ai sacerdoti, sospensione dalla messa.

2

Il Ven. Definitorio venendo a sapere, enon senza gran dolore, che vi sono religiosi, i quali senza permissione dei loro Superioriricevono e fanno regali, depositano libri, o che, denari presso estranei, ed altre mancanze commettono contro le regole *de paupertatt,* incaricano tutti i Superiori di ammonire i sudditi, che conoscono colpevoli di queste trasgressioni, quindi ordinano loro di veglaire, e provvedere con tutta la loro autorità, perché le nostre leggi, in quanto così essenziali siano da tutti rispettate (?) ed osservate.

 D. Mariano Palmieri Prep.to gen.le dei C.R.S.

Estratto dagli Atti del Ven. Definitorio tenuto nel Collegio Clementino li22 settembre 1845

 Stamane essendosi trattato dello stato economico del Collegio Clementino e del Collegio di S. Alessio si fissava: 1.o. Che il collegio di S. Alessio si godrebbe le rendite sue, quella del Collegio di S. Nicola e Biabio ai Cesarini e si avrebbe scudi cinquecento dalla pensione che paga la Provincia Sarda al Collegio Clementino *ratione studiorum.* 2.o.o. Che se avvenisse, che la detta pensione fosse fosse inore di scudi 1000 ( mille ) all’ra l’uno e l’altro Collegio avrebbe minore diritto su di essa. Si fissava pure che i chierici studenti e professi in S. Alessio avessero la colazione dal Collegio Collegio, ed essa consistesse in caffè e latte meno i giorni di venerdì, le vigilie e la S. quaresima.

 26 Settembre 1845

 I Padri congregati, portata nuovamente la loro considerazione sopra i bisogni economici nel Collegio Clementino e di quello di S. Alessio all’Aventino,stabilirono he il soccorso, che veniva fissato ai detti Collegi nelaa sessione di essi (?) mattina sopra la pensione, che la Provincia Sarda paga a questa nostra *ratione studiorum* sia portata a sodi scudà (?) 400 ciascuna, e che il sopravanzzo, che vi sarà du detta pensione si versi in una cassa particolare per estinguere i debiti della Provincia, e particolrmante quelli del Collegio Clementino e del Collegio di S. Alessio. Questa cassa poi resta affidata al P. Prep.to Prov.le e sarà amministrata dal Rev.mo P. Gen.le e da tutti i Seniori della Provincia che si troveranno in Roma o di stanza o casualmente *pro tempore.*

Essendosi parlato della disciplina regolar in quanto all’ufficio divino, ed all’orazione mentale, sia fissato, che nella casa professa vi sia, siccome per lo passato l’orazione mattina e sera, e che debba intervenirvi ciascuno individuo. Riguardo poi all’ufficio divino nella casa professa si reciteranno in coro da coloro che sono obbligati intervenirvi, rima le ore minori vespri e compieta, il mattutino si reciterà in comune con sorveglianza di qualche Padre a ciò deputato.

 D. Giuseppe Morroni Prep.toprov.le

**Famiglia del Collegio dei SS. Bonifacio ed Alessio all’Aventino**

M. R. P. D. Luigi Botazzi Prep.to Vicario

Rev.mo P. D. Decio Libois

M. R. P. D. Giusto De Tillier

P. D. Pietro Vanderpieth

P. D. Emiliano Massacano

P. D. Enrio Luigi Ciolina Mastro difilosofia

 Studenti

Ch. Parone

Ch. Gallo

Ch. Olivero

 Laici

Fratel Carlo Severini

Fratel Luigi Tibaldi

Pasquale Sinogliosi cuoco secolare

 D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei C. R. R. Somaschi

 Nel Collegio di S. Alessio e Bonifacio, 11 luglio 1848

Dopo avere reso le dovute grazie all’attuale Superiore ordiniamo quanto segue per la buona amministrazione:

1.o. che siano esattamente seguiti i decreti del Capitolo Gen.le tenuto in Genova li 28 aprile 1844, come a carte 54 diquesto.

2.o. che sinao osservati i decreti del Ven. Definitorio tenuto in Roma li 21 novembre 1847 come di contro e specialmente sull’orazione mentale-

 D. Giuseppe Morroni Prep.to prov.le Visitatore

delegato dal Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri

**30 Giugno 1848**

Il P. Prep.to D. Luigi Bottazzi questa sera 30 giugno raccolta a Capitolo la famiglia religiosa facea ad essa osservare: 1.o.o. come la procura di questa casa per l’esigenza delle sue rendite, in gran parte fuori Roma, tornasse incomoda e difficile ad un eligioso; 2.o. che il libro di amministrazione tanto di questo Collegio quanto quelli del Collegio, già nostro, dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini avessero bisogno di un nuovo impianto. E quindi proponeva che licenziati e ringraziati i diversi stipendiati dal Collegio per quest’oggetto, si affidasse intieramenete od al sol Michele Belloni la procura dei detti Collegi e l’esigenza di tutte le loro rendite, con obbligo ad esso di fare, nel termine di un anno, un nuovo impianto di dette amministrazioni, ed al Collegio di doverlo retribuire con cento scudi annui da ripartirsi in quote mensili.

 La proposizione veniva approvata a pieni votisegreti ed essendo pure stata accolta dal detto Sigor Belloni, veniva ad esso rilasciato appsosita procura, onde potesse dar principio al suo ufficio di *procurator ad lites* e di esattore di tutte le vendite spettanti al momento a questo COLLEGIO.

 12 luglio 1848

 Giovanni Decio Libois Attuario

 N. S.

 Quest’atto capitolare veniva registrato posteriormente perché si dovette attendere il consenso del Sig. Belloni alla proposizione

 P. Libois

**12 Luglio 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to prov.le il giorno 2 del corrente apriva la visita a questo Collegio per incarico del Rev.moP. Gen.le e ieri giorno undici, avendola terminata e chiusa, partivasi raccomandandoa tutti l’osservanza delle nostre Costitutzioni.

**12 Agosto 1848**

I chierici Gallo ed Olivieri mandati non è un anno a questo studio dalla Provincia Sarda, essendo richiamati, partono per Genova.

**14 Agosto 1848**

*In nomine Domini.*

In virtù di S. obbedienza comandiamo a voi Fr. Carlo Severini di portarvi a fare i santi esercizi spirituali per otto giorni in S. Giovanni e Paolo. I motivi che ci hanno determinato a questa misura sono i seguenti: 1.o. per aver dato scandalo ad un secolare con parole improprie e villane dopo averlo fatto suonare più volte il campanello della porteria. 2.o. per avere perduto rispetto ad un nostro sacerdote alla presenza del medesimo secolare e poi nella sua camera, alla presenza di un nostro chierico studente. 3.o. per avere trasgredito il comando del vostro Superioredi ritirarvi in camera, ma invece siete andato fuori del Collegio a trattenervi cogli accattoni. Vi comandiamo che questo preceto di obbedienza sia letto dal Padre Superiore al detto Fratello alla presenza dei due Seniori Rev.mo P. Libois e P. De Tillier e sia registrato nel libro degli Atti e sottosritto dai medesimi perché abbia luogo di monitorio per procedere ad atti ulteriori, onde venire alla compilazione di un processo legale.

 Velletri 13 agosto 1848

 D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le

 Giovanni decio Libois Seniore

 Giusto De Tillier Seniore

**17 Settembre 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le, il quale, previa facoltà della S. Cong.ne dei Vescovi e Regolari, veniva fatto Prep.to di questo Collegio di studio dal Ven. Definitorio Porv.le legge stasera la sua patente alla famiglia religiosa appositamente raccolta nella sla capitolare.

 *Idem.* Arrivo del chierico Procida. Il nostro chierico Procida che per causa d’infermità avea ottenuto si essere in Napoli, ritorna in Collegio alquanto ristabilito della salute.

 *Idem.* Il chierico Bovio, che il passato annoa scolastico era di famiglia in Collegio Clementino, passa in questa casa di studio per attendere agli studi teologici e per prepararsi a ricevere gli ordini sacri.

 *Idem.* La famiglia religiosa di questo Collegio secondo le disposizioni del Ven. Definitorio celebrato nel Collegio Clementino ei passati giorni:

Prep.to M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to prov.le

P. D. Giovanni Decio Libois

D. Giusto De Tllier

D. Luigi Bottazzi Maestro di morale

D. Pietro Vanderpiet

D. Emiliano Massacano

 Chierici studenti

Dovio Sabino

Parone Ferdinando

Procida Luigi

NB: Arosio Emilio Maestro di belle lettere ai nostri studenti.

 Fratelli

Carlo Severini professo

Luigi Tibaldi ospite 2.o anno

Giuseppe Pacini ospite 1.o nno

Pasquale Vinogliari cuoco secolare

**19 Settembre 1848**

Questa sera raccoltasi la famiglia a Capitolo nelle camere del P. Prep.to elegeva a suo procuratore il P. Giovanni Decio Libois.

**23 Settembre 1848**

 Il chierico Dovio Sabino stamane in S. Giovanni in Laterano veniva ordinato suddiacono.

**26 Settembr 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to prov.le parte per Velletri.

**30 Settembre 1848**

Il P. D. Luigi Ciolina secondo le disposizioni del Ven. Definitorio parte per S. Giovanni Battista in Macerata.

**2 Ottobre 1848**

Il P. D. Emiliano Massacano parte per Monte Cavi ad oggetto di ritirarsi per alcuni giorni presso i RR. Padri della Passione di N. S.

**12 Ottobre 1848**

Il detto P.Massacano ritorna dal ritiro dei Padri Passionisti in Monte Cavi esibendo fede di avervi fatto i santi esercizi spirituali con edificazione di quella comunità religiosa.

**14 Ottobre 1848**

 Il P. Rettore del Collegio di Casale Monferrato con sua lettera in data dei 27 dello scorso settembre ci annuncia la morte immatura del nostro chierico Giuseppe Masuero avvenuta in quel Collegio il dì 25 del detto settembre.

**16 Ottobre 1848**

Stamane la famiglia rendea gli ultimi uffici all’anima del detto chierico Masuero secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

 Il P. Gen.le vedendo che l’aria di Macerata era poco confacevole alla salute del P. D. Luigi Ciolina ne lo rimandava in Roma in cui giugnea ieri sera 15 corrente.

**17 Ottobre 1848**

Il chierico Bonelli dopo avere servito alla Provincia Sarda per circa sette anni nell’ufficio di Maestro ritorna in Roma con obbedienza del P. prov.le di detta Provincia Sarda.

**30 Ottobre 1848**

Il P. Morroni prep.to Prov.le dopo vari giorni di assenza per affari della Provincia ritorna alla sua residenza.

**24 Novembre 1848**

Il P. D. Leonardo Massabò con licenza dei Superiori era presso i suoi parenti da un anno e due mesi in circa, ritorna in Collegio.

 Il chirografo di Papa Innocenzo XII risguardante i titoli del Collegio di S. Nicola ai Cesarini sopra il debito pubblico trovasi inserito negli Atti dell’Antamoro (?) SegretarioCamerale e propramente negli istrumenti dell’anno 1684, 2.a parte, pag. 715 e reperibile in oggi all’Officio Camerale presso il Sig. Apolloni.

 Nell’anno 1837, 16 marzo, il Sig. Pietro Guida retrocesse al Collegio di S. Nicola le case che ritenea in enfiteusi nella città di Frascati per la somma di scudi 15. Ed avendo ad esso notificato che il Sig. Guido Guida reclamava contro l’atto di cessione, che il fu suo padre Pietro emanava non legalmente, retrocedendo dal contratto di enfiteusi sopra alcuni corpi di case nella città di Frascati ed a noi spettanti siccome padroni dei beni del già fu nostro Collegio dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini. La proponeva se convenisse e se piacesse comporsi col detto Sig. Guida ritornandolo in possesso del contratto enfiteutico sopra le dette nostre case, non ostante la cessione fatta dal suo padre. La famiglia religiosa sentiva la proposizione e ponderando ch non avea ricveuto la retrocessione di detti corpi di case dal Sig. Guida che per essere indenne e sicuro nelle sue vendite, deliberava a voti secreti che il detto Signor Guido Guida fosse rimesso in possesso del diritto di engiteusi sopra le dette nostre case in Frascati a condizione e patto che desso Signore rinunciasse prima ad ogni rendiconto sopra le rendite da noi percepite pel tempo passato dall’affitto di dette case e fosse tenuto a retribuisi per l’avvenire in forma del contratto enfiteutico che veniva a tornare in possesso . E quindi a questo effetto e per questo atto particolarmente la famiglia accolta eleggeva a suo speciale procuratore il R. P. Luigi Bottazzi C. R Somasco e membro dello stesso Capitolo Colelgiale. Questo atto collegiale essend stato presentato al Ven. Definitorio siccome era dovere, veniva da esso approvato pienamente.

**26 Dicembre 1848**

Questa sera la famiglia convocata a Capitolo nelle camere del P. Superiore veniva alla seguente determinazione: 1.o. nominava a suo Procuratore per l’esigenza del debito pubblico il P. D. Giovanni Decio Libois.

**ANNO 1849**

**30 Luglio 1949**

Deliberazione straordinaria sopra gli individui e beni del Collegio di S. Alessio.

 Stamane i Padri Vocali D. Giuseppe MorraniPrep.to Prov.le, D. Marco Morelli, D. Francesco Roselli, D. Luigi Alessandrini, D. Giovanni Decio Libois raccolti a Capitolo in questa Pia Casa di S. M.a in Aquiro considerando, che la famiglia religiosa di S. Alessio all’Aventino, la quale il 3 maggio decorso veniva costretta di abbandonare e cedere il suo Collegio alla forza del governo allora vigente, e quindi riparare parte nel Collegio Clementino e parte in questo Orfanotrofio, non isperava di poter riaquistare fr breve il suo Collegio, e formare nuovamente Comunità religiosa, decretavano:

1.o. Che i religiosi già componenti la famiglia del Collegio di S. Alessio, e che il 3 maggio passato erano stati accolti dal Clementino e da quest’Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, formino parte della rispettiv afamiglia in cui si trovano di presente.

2.o. Che il Collegio di S. Alessio, finchè gli individui già componenti la sua famiglia formeranno parte delle famiglie del Collegio Clementino e di S. Maria in Aquiro, o che altrimenti non venga disposto dai Superiori, dia loro una equa retribuzione mensile per ciascun individuo che si trova di famiglia in Clementino e di scudi otto per coloro che formano parte di questo di S. M.a in Aquiro.

3.0. Che le amministrazioni del Collegio di S. Alessio e del già nostro Collegio dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini siano amministrati separatamente, e finchè il Collegio di S. Alessio non sia riaperto, e formi per la comunità religiosa, ne sia Procuratore il P. Giovanni Decio Libois.

 Roma, S. M.a in Aquiro, 31 luglio 1849

 Giovanni decio Libois Attuario

**5 Settembre 1849**

In meno di 40 giorni dovemmo desiderare quattro illustri Confratelli, che erano il lume ed il decoro principale della Cong.ne:

1.o. Il P. Sonellotti (?) morto il 20 luglio orresso i Padri Ospedalieri dove si era ritirato pochi mesi prima per terminare la sua carriera mortale. I Superiori doveva fare questa sua voglia per timore di non accerargli la sua fine.

2.o. Il P. De Tillier terminava i suoi giorni nella Certosa a Termini il giorno diaciasette agosto, trovandosi in quel monistero per assistere ai poveri vecchi infermi, che dal nostro Collegio di S. Alessio erano stati colà trasportati *ad tempus* per ordine dell’incorso (?) governo.

3.o. Il P. Morelli dipartivasi da noi il 18 agosto in S. Maria in Aquiro dove era di famiglia.

4.o. Il P. Baudi (?) finiva i suoi giorni in S. M.a degli Angeli in Fossano il 25 agosto.

**17 Settembre 1849**

 Il Cardinale Brignole Protettore della Pia Casa di S. Maria in Aquiro nel desiderio di porre un pronto riparo ai gravi danni portati nella disciplina e nell’economia di quel pio stabilimento per opera di uomini prepotenti durante il governo della Repubblica e diseminatori di nuova dottrina, ordinava con suo iglietto diretto al P. Prov.le che la Pia Casa fosse chiusa *ad tempus* rimandando alle loro case gli Orfani sino all’apertura degli studi. Quindi alcuni dei nostri Padri di colà partiti, altri passarono in Collegio Clementino ed altri furono mandati in S. Martino di Velletri.

9.3.1851

**15 Ottobre 1849**

Le truppe francecsi avendo evacuato da S. Alessio per concentrarsi nella città, la Cong.ne avutone le chiavi dal Municipio, mandava subito alcuni religiosi a riprenderne possesso.

 ***Vidi ete approbavi in actu visitationis***

 ***Die 20 octobris 1849***

 ***D. Marianus Palmieri Cong.nis de Somascha Praep.tus Gen.lis***

**6 Novembre 1849**

Questa sera il P. D. Angelo Gazzano avendo raccolta la famiglia religiosa a Capitolo leggeva ad essa i decreti seguenti emanati dal Ven. Definitorio celebrato in Collegio Clementino nello scorso ottobre.Atti del Ven. Dfinitorio Romano del dì 19 ottobre 1849 da leggersi in pubblico Capitoo Collegiale della casa professa di S. Alessio all’Aventino e da registrarsi nel libro degli Atti:

\” Ripristinata appena la nostra casa professa di studio di S. Alessio dopo le passate luttuosissime vicende, nostra prima cura fu quella di ripristinare una famiglia religiosa ed una casa professa e di studio. Essendo però base e fondamento di ogni casa religiosa e molto più di una casa professa una discreta disciplina ed una regolata osservanza: poiché sarebbe inutile di esigere dagli altri Collegi questa disciplina e questa osservanza, se la casa professa non fosse altre famiglie di esemplare e di norma, abbiamo risoluto coll’aiuto del Signore di richiamare quella tanto utile e necessaria regolarità in tutte le nostre case, e principalmente in quella di S. Alessio. Sentito dunque il voto ed il consiglio dei nostri Seniori abbiamo decretato che nel Collegio di S. Alessio siino poste in vigore tutte le disposizioni delle nostre Costituzioni prescritte nel lib. II cap. III, IV, VII, IX, XV, nel lib. III cap. XIV ed in pari tempo si faccia da ciascun religioso il deposito secondo le Costituzioni apostoliche.

 Raccomandando per le viscere di Gesù Cristo a tutti di rivestirsi dello Spirito del Signore e di meritare da Dio con una vita esemplare e religiosa la sua misericordia e le sue benedizioni su tutta la nostra Cong.ne, ricordando a tutti indistintamente, che dobbiamo esser santi per noi stessi non solo, ma che dobbiamo santificare gli altri, di essere norma e di esempio di vita religiosa, cristiana al nostro prossimo, ingiungiamo a tutti i componenti la famiglia religiosa della nostra casa professa di uniformarsi pienamente a queste nostre disposizioni e di osservare esattamente le regole che dalle nostre Costituzioni sono prescritte e tanto raccomandate, e senza di cui non regnerà mai in alcun acasa la carità colla quale buona disciplina inculchiamo dunque con tutto il fervore del nostro spirito ed incarichiamo al P. prep.to di osservare e fare osservare quanto abbiamo prescritto, rammentando a ciascheduno dei suoi sudditi, che le trasgressioni,dopo la prima e la seconda ammonizione,saranno punite colle pene dalle stesse nostre Costituzioni poste e determinate, per quindi prendere con quelli che si ostinassero sotto frivli pretesti, secondo le disposizioni dei sacri canoni.

 Roma dal Collegio Clementino 17 ottobre 1849

 D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

**Famiglia religiosa**

D. Angelo Gazzano Prep.to

D. Giovanni Decio Libois

D. Leonardo Massabò

D. Emiliano Massacano

 Chierici

Giuseppe Bonelli

 Fratelli

Giovanni Domenico Biagioni

Carlo Severini

 Ospite

Luigi Tibaldi 1.o anno

Cuoco Sig. Giuseppe Vinogliasi

D. Angelo Gazzano Prep.to

**16 Novembre 1849**

Raccoltosi il Capitolo Collegiale nelle camere del P. Prep.to veniva alle seguenti deliberazioni:

1.o. Il P. Libois a cui spetta come Vocale di essere Vice Superiore, avendi rinunziato a questo suo diritto, siccome ne fanno permesso le Costituzioni, fu proposto di crearne un altro, esi votava perci più volte, ma vedendo dopo più votazioni che non vi era l’intesa (?) per alcuno, si pensava di diferire quell’elezione ad altro Capitolo.

2.o. Si proponeva di fare il Procuratore e i voti caderono sopra il P. Massabò il quale accettava l’incarico a lui affidato.

3.o. Veniva creato Attuario il P. Libois.

 Avendo quindi il Superiore domandato ai congregati se nulla avessero a proporre pel bene del Collegio, si chiude il Capitolo.

 D. Angelo Gazzano Prep.to

**28 Novembre 1849**

Questa sera il P. prep.to raccolti i Padri capitolari legge loro una proposta di subenfieusi circa i beni che il Collegio possiede nella città e territorio di Viterbo vanzata dal Sig. Bevilacqua di detta città. I Padri sentita e ponderata la cosa deliberarono di prender tempo onde accettarla o rigettarla prudentemente.

**ANNO 1850**

**12 Febbraio 1850**

Stamane secondo l’indizione del P. Prep.to Prov.le, essendosi raccolto in questa casa la Provincia Romana, elegge a Socio per il Capitolo Generale il P. D. Silvio Imperi Segretario del Rev.mo P. Gen.le

**5 Agosto 1850**

 M. R. P. Prep.to,

 Per motivi ragionevoli e per circostanze impreviste il Rev.mo P. Gen.le con circolare dei 2 corrente nella sua piena autorità fissa il capitolo Gen.le che dovea aver luogo nella casa professa di S. Mariia Maddalena di Genova, in quella di S. Bartolomeo in Somasca per la quarta domenica di settembre prossimo futuro. Resta perciò avvertita V.P. M. Rev.da e la prego di farne intesa la sua religiosa famiglia.

E con stima mi professo di V. P. M. Rev.da um.mo e dev.mo

D. Giuseppe Morroni Prov.le

Roma in S. Maria in Aquiro, 5 Agosto 1850

**26 Novembre 1850**

Questa sera la famiglia del Collegio de’ SS. Bnifacio ed Alessio si è adunata nelle camere del Superiore per sentire leggere le lettere testimoniali del Supriore nuovo fatto nel Gen.le Capitolo tenuto in Somasca nello scorso mede di ottobre 1850. Di più si è letta una lettera del P. prov.le che esorta tutti alla regolare osservanza. In ultimo si è le la famiglia che è come segue:

Rev.mo P. D. Giovanni decio Libois Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Angelo Gazzani Prep.to

Il P. D. Leonardo massabò

Il P. D. Emiliano Massacano

Il P. D. Filippo Gualdinucci

Il P. D. Carlo Muti

Chierico Benedetto Sansone

Chierico Luigi Procida

Fratel Carlo Severini professo

Fratel Giovanni Diomanco (?)

Fratel Luigi Tibaldi Ospite

 D. Angelo Gazzano Prep.to

**ANNO 1851**

**Gennaio 1851**

Nei primi giorni di questo mese è stato adunato il Capitolo Collegiale presente il P. Prov.le per formare il Vicesuperiore non formato dal Capitolo Gen.le, che per diritto essendo il P. Libois Proc.re Gen.le pregato accettò e nello stesso Capitolo rinunziò: proposta la elezione la elezione del Procuratore per discordia tra Padri non ebbe effetto.

**16 Gennaio 1851**

Il dì 16 del corrente gennaio il P. Prov.le D. Luigi Alessandrini ha adunata la famiglia nelle camere del Superiore ed ha aperta la visita come Commissario Prov.le.

**21 Febbraio 1851**

 Il P. prov.le ha mmandata una lettera in cui inculcava al Superiore di comunicarla alla famiglia, ed è stata comunicata; e conteneva una calda raccomandazione della ossevanza della regola e di tener pronta la cassa del deposito secondo le Costituzioni apostoliche, la quale già era pronta.

**9 Marzo 1851**

In questo dì è stata comunicata alla famiglia una lettera del P. Prov.le, in cui diceva che nella prossima settimana sarebbe venuto in S. Alessio per fare l’ascolta.

**11 Maggio 1851**

Per ordine del P. Prov.le è stato sospeso *a divinis* alla presenza di due Seniori il P. Gaetano Filippo Gualdinocci e dal P. Superiore li è sttao intimato alla presenza de’ stessi Seniori di non uscire di casa.

**14 Maggio 1851**

Il giorno 14 di questo mese parì da questo Collegio per recarsi a Montecave il P. Gualdinocci Filippo.

**15 Maggio 1851**

 E’ stata comunicata una lettera circolare del P. Provinciale alla famiglia e conteneva che ciacuno dicesse schettamente in scritto le proprie disposizioni per abbracciare la vita comune.

**8 Giugno 1851**

Quest’oggi ritorna dal ritiro di Monte Cave il P Gualdinocci e si porta immediatamente in quello di S. Bonaventura da cui dopo giorni 30 partì per la sua patria.

**11 Giugno 1851**

E’ stato proposto in Capitolo Collegial se si possa affittare il girdino e passò a pluralità di voti.

**15 Giugno 1851**

Oggi con una lettera del P. prov.le è stata avvertita la famiglia che il Defnitorio Prov.le sarebbe cominciato li 30 giugno.

**25 Giugno 1851**

E’ stata letta a tutta la famiglia adunata nelle camere del P. Rettore una circolare del P. Prov.le e conteneva disposizione riguardante la disciplina e soprattutto il deposito che veniva ordinato sotto precetto di ubbidienza e i Padri l’hanno fatto.

**4 Settembre 1851**

Oggi è stato proposto alla famiglia adunata in Capitolo:

1.o. Il Sig. marchese Lorenzana offre al Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio annui scudi dieci per estinguere un canone di scudi sette e bai 50 dello stesso Collegio pagato sopra na casa in Albano.

2.o. Un Signore della città di Viterbo offre un annua rendita di scudi 65 per un’enfiteusi a terza generazione in essere a tutto il 1850 esistente nella città di Viterbo di proprietà del Collegio de SS. Bonifacio ed Alessio.

3.o. Per mandare avanti l’esigenza in Albano bisogna mandare un’ … procura cioè *ad lites* e per fare ricognizioni *in dominium* all’esattore Pietro Dipietro.

 Esaminate e discusse le tre proposizioni passrono a pieni voti.

**11 Agosto 1851**

Nella notte dell’undici circa le 11 passò a miglior vita il nostro Fratello Giovanni Domenico Biagione in età di circa anni 72 e di religione 52.

**30 Ottobre 1851**

Nel chiuder la visita di questo Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio attestiamo la nostra soddisfazione al M. R. D. Angelo Gazzano Prep.to per lozelo che ha mostrato pe mantenere per quanto le straordinarie circostanze in cui è trovato l’hanno permesso, della egolare osservanza, della pace, del buon andamento della famiglia. Essendo prossim ala pubblicazione de’ decreti del Definitorio Prov.le ci riportiamo alle disposizioni del medesimo, , che ….. d’ufficio ad ogni famiglia. Raccomandiamo intantola piena ed esatta osservanza della circolare da Noi trasmessa nello scorso giugno anno corrente ed ordiniamo che a diligenza del Superiore di questo Collegio quanto prima sia redatto un Indice regolare della Libreria Pontificia affidata alla nostra custodia. Col desiderio di veder quanto prima stabilita in questo Collegio una perfetta regolare osservanza imploriamo dal Signore sopra di tutti che la compongono la copia delle celeste benedizioni.

 D. Luigi Alessandrini Prep.to Prov.le

 Commissario nella Provincia Romana

DIAP.0374 sibistra